

# TOSCANA DA COLTIVARE

Le opportunità del Programma  
di sviluppo rurale 2014-2020



# TOSCANA DA COLTIVARE

Le opportunità del Programma  
di sviluppo rurale 2014-2020





[www.lavoro24.ilssole24ore.com](http://www.lavoro24.ilssole24ore.com)  
[www.facebook.com/GuidaalLavoro](https://www.facebook.com/GuidaalLavoro)  
[www.twitter.com/GuidaalLavoro](https://www.twitter.com/GuidaalLavoro)

**Direttore responsabile:** ENNIO BULGARELLI  
**Coordinamento editoriale:** Claudio Pagliara  
(02/3022.3686)

GRUPPO **24 ORE**

**Proprietario ed Editore:** Il Sole 24 ORE S.p.A.  
**Presidente:** BENITO BENEDINI  
**Amministratore delegato:** DONATELLA TREU  
**Sede legale:** Via Monte Rosa 91 - 20149 Milano

#### Redazione

Angela Grassi (02/3022.3315)  
Margherita Mangioni (02/3022.3695)  
Marzio Nava (02/3022.3097)  
Antonio Pesaresi (02/3022.4540)

Periodico settimanale registrato presso il Trib. di Milano n. 468 del 7.8.1997

#### Nuovi abbonati e rinnovo dell'abbonamento:

Guida al Lavoro (carta + digitale): 347,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Codice del lavoro: 357,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Libri (Gpf Paghe e contributi; Gpf Rapporto di lavoro; Gpf Assenze dal lavoro): 399,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Lavoro24: 419,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Codice del lavoro + Lavoro24: 429,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Codice del lavoro + Manuale di consulenza del lavoro + Lavoro24: 449,00; Guida al lavoro digitale: 269,99; Guida al lavoro digitale + Lavoro24: 354,69.

Sono compresi nell'abbonamento: Il Punto (inserto mensile), Il Corriere delle Paghe (mensile), Contratti&Contrattazione Collettiva (mensile), I Colloqui Giuridici del Lavoro, Gli Indispensabili, I Supplementi, 2 raccoglitori.

In ciascuna formula di abbonamento è compreso l'accesso alla versione digitale della rivista e dei suoi allegati. Per le opzioni di abbonamento che

comprendono «Lavoro24» l'abbonato avrà accesso a tutti i servizi del portale [www.lavoro24.ilssole24ore.com](http://www.lavoro24.ilssole24ore.com) e alla raccolta annate di Guida al Lavoro.

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti telefonando direttamente al servizio clienti periodici o inviando una fotocopia della ricevuta di pagamento sul c.c.p. n. 31481203 a: Il Sole 24 ORE S.p.A. Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5), Km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ) oppure via fax allo 06/3022.5406 o 02/3022.5406.

**Servizio clienti periodici:** Il Sole 24 ORE S.p.A. Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5) km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ). Tel. 3022.5680 (prefisso 02 o 06); Fax 3022.5400 (prefisso 02 o 06); [servizioclienti.periodici@ilssole24ore.com](mailto:servizioclienti.periodici@ilssole24ore.com)

Eventuali fascicoli non pervenuti devono essere reclamati al Servizio Clienti Periodici non appena ricevuto il fascicolo successivo. Decorso tale termine l'Ufficio Abbonamenti provvede alla spedizione solo contro rimessa del prezzo di copertina (euro 11).

**Pubblicità:** Il Sole 24 ORE S.p.A. System Direzione e amministrazione Via Monte Rosa, 91 20149 Milano

Tel. 02.3022.1; Fax 02.3022.3214

e-mail: [segreteria@ilsole24ore.com](mailto:segreteria@ilsole24ore.com)

**Stampa:** Il Sole 24 ORE S.p.A. - Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5) Km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ).

Il Sole 24 ORE S.p.A. Tutti i diritti sono riservati. Le fotocopie per uso personale possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto ex art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, Società di servizi dell'Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEAREdi, Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana, 108 - 20122 Milano. Informazioni: [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

Deducibile per professionisti e imprese.

Ai lavoratori  
e agli imprenditori agricoli  
della Toscana

“È il contadino che tiene in vita gli elementi,  
che detiene la vita e ciò che è fondamentale  
per essa”.

*(Pierre Rabhi)*

# Indice

Presentazione di Enrico Rossi .....	pag. VII
Introduzione di Gianni Salvadori.....	” VIII
<b>Parte prima. La nuova programmazione: PSR 2014/2020</b>	
<b>1. Il PSR 2014/2020 .....</b>	<b>” 1</b>
<b>2. Modello di governance e semplificazione amministrativa ..</b>	<b>” 7</b>
<b>3. Descrizione delle misure .....</b>	<b>” 8</b>
3.1 Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione .....	” 8
3.2 Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole .....	” 10
3.3 Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari .....	” 10
3.4 Misura 4 – Investimenti materiali .....	” 11
3.5 Misura 5 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione .....	” 14
3.6 Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese .	” 16
3.7 Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.....	” 17
3.8 Misura 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.....	” 20
3.9 Misura 10 – Pagamenti-agroclimatico-ambientali.....	” 24
3.10 Misura 11 – Agricoltura Biologica.....	” 26
3.11 Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.....	” 26

	Indice	V
3.12 Misura 16 – Cooperazione.....	pag.	28
3.13 Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo).....	”	31
<b>4. Le strategie orizzontali: PIF, PIT, pacchetto giovani ...</b>	”	34
<b>Parte seconda. La programmazione PSR 2007/2013</b>		
<b>1. Andamento del programma .....</b>	”	35
<b>2. I risultati dell’attuazione di alcune delle principali misure.....</b>	”	40
<b>3. Attuazione linee trasversali.....</b>	”	42
3.1 Progetti integrati di filiera – PIF.....	”	42
3.2 Pacchetto giovani.....	”	44
3.3 Asse 4: attuazione dell’approccio LEADER.....	”	46
3.4 Banda Larga.....	”	48
3.5 I fondi per gli interventi forestali .....	”	49
<b>4. I progetti buone prassi .....</b>	”	52

*All'ideazione e alla stesura del seguente lavoro  
hanno contribuito i funzionari dell'Area  
Sviluppo Rurale impegnati nel PSR 2014-2020,  
Enrico Favi, Chiara Bini e Susanna Cressati.  
Il Programma di sviluppo rurale è consultabile  
sul sito della Regione Toscana all'indirizzo  
<http://www.regione.toscana.it/psr-2014>*



# Presentazione

*Il nuovo Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 (961 milioni di euro di finanziamenti) si propone tre obiettivi: l'occupazione giovanile, la difesa idrogeologica unita alla valorizzazione delle foreste, le politiche di filiera. Analisi socio economiche e verifica dei punti di forza e di debolezza dell'agricoltura toscana confermano la scelta fatta, del tutto in sintonia con l'Unione europea.*

*Se vogliamo fare i conti con la congiuntura particolarmente negativa e prolungata, la risposta da dare è quella di aumentare la competitività del sistema agricolo regionale. Da qui la scelta di una cospicua dotazione finanziaria pari a circa 500 milioni di euro, della predisposizione di progetti integrati, della ricerca di innovativi metodi e sistemi di produzione agroalimentare e forestale. In questo senso sarà strategico un rapporto più stretto e collaborativo fra mondo agricolo e ricerca.*

*Il secondo elemento di novità è costituito dalla questione ambientale. In particolare, dall'impatto che i cambiamenti climatici producono sul territorio e sulle imprese agricole. Anche in questo caso il programma di sviluppo rurale 2014-2020 si propone di dare risposte efficaci. Del resto, oltre il 90% della Toscana è territorio agricolo o forestale. La presenza degli agricoltori è quindi una garanzia di presidio costante e di mantenimento dell'ambiente e del paesaggio. L'importo destinato a queste azioni di prevenzione e difesa sarà di oltre 400 milioni di euro e comprenderà anche lo sviluppo delle pratiche sostenibili, come nel caso dell'agricoltura biologica e la difesa attiva delle foreste.*

*Ultima novità che voglio ricordare è il programma sui metodi di gestione amministrativi e finanziari più semplici. Grazie a questo gli agricoltori, nel momento in cui chiederanno i contributi pubblici, avranno meno complicazioni e potranno ricevere gli aiuti più velocemente.*

*In conclusione, la nuova programmazione dello sviluppo rurale poggia su obiettivi definiti e finanziamenti certi. Se da parte del mondo agricolo ci sarà la risposta positiva che ci aspettiamo, i risultati porteranno l'agricoltura toscana a conquistare nuovi e importanti traguardi.*

**Enrico Rossi**  
**Presidente della Regione Toscana**

# Introduzione

*Da diversi anni l'agricoltura toscana sta dimostrando di essere una componente vivace ed importante dello sviluppo economico e sociale della regione. Ed è perciò significativo che in questa fase congiunturale avversa, riesca a segnare valori positivi in termini di reddito e di occupazione.*

*Il settore agricolo, forestale e agroalimentare rappresenta solo una piccola parte del prodotto interno lordo regionale e degli occupati. Ma se venisse eliminato dall'immagine della Toscana tutto ciò che è collegato al settore primario in termini di cultura enogastronomica, di paesaggio e di storia, perderemmo una parte significativa della nostra identità e di ciò che questa regione rappresenta nel mondo.*

*Difendere e sviluppare l'agricoltura della Toscana significa quindi difendere e sviluppare tutta la Toscana.*

*Il Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 è stato elaborato con questo obiettivo e ci dà la possibilità di affrontare le difficili sfide ma anche le opportunità che abbiamo davanti.*

*I cambiamenti climatici stanno determinando fragilità nel territorio e nelle produzioni prima sconosciute e costringono gli agricoltori a dotarsi di nuovi strumenti.*

*L'occupazione giovanile è a livelli bassissimi ma nell'agricoltura si possono aprire degli spazi significativi a conferma di un processo già avviato in questi ultimi anni.*

*I prodotti toscani hanno nel mondo un mercato potenzialmente illimitato grazie allo strettissimo collegamento col territorio che ha trasformato un semplice consumo alimentare in un consumo culturale fatto di condivisione e apprezzamento dei paesaggi che li hanno visti nascere.*

*Sono solo tre esempi su cui interverrà il nuovo Programma di sviluppo rurale. Potremmo aggiungere la difesa dell'ambiente con pratiche agricole meno invasive, la necessità di introdurre tecniche innovative. E ancora, la diffusione della banda larga nelle aree rurali per dotare le imprese delle indispensabili infrastrutture tecnologiche o delle opere per lo stoccaggio dell'acqua per affrontare le crisi idriche sempre più frequenti; infine lo sforzo per tutelare la biodiversità agraria.*

*Tutti punti fondamentali per lo sviluppo della nostra agricoltura che troveranno significative risorse da qui al 2020 per una Toscana più forte in Italia e in Europa.*

**Gianni Salvadori**  
**Assessore all'agricoltura**

# Parte prima

## *La nuova programmazione: PSR 2014/2020*

### 1. Il PSR 2014/2020

Il principio di base del PSR 2014/2020 della Toscana è mettere l'agricoltore, e gli altri soggetti del mondo rurale, al centro delle sue azioni. Gli interventi previsti hanno quindi l'obiettivo di sostenere le imprese che si impegnano per migliorare la propria competitività, contribuire alla conservazione degli ecosistemi naturali, all'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con una particolare attenzione a quelli montani.

Il tutto seguendo un filo rosso che caratterizza tutti gli interventi: innovare i comportamenti e gli attori del sistema rurale, moltiplicare i processi di progettazione integrata a vari livelli (territorio, filiere) e semplificare l'attuazione delle politiche regionali.

Il PSR della Toscana, quindi, si pone i 5 grandi obiettivi, di seguito esposti in un ordine di importanza che si ripercuote nella distribuzione delle risorse finanziarie:

**I 5 obiettivi  
del Programma  
di sviluppo  
rurale**

#### **A) Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere, creando opportunità di lavoro in particolare per i giovani**

I dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura fotografano una realtà dell'agricoltura toscana caratterizzata da varie eccellenze ma anche da una dimensione media delle imprese pari a 10 ettari – troppo bassa per affrontare le sfide del mercato globale- e da un'età media degli agricoltori pari a 62 anni.

A ciò si aggiunga che tra il 2000 e il 2010 la tendenza alla diminuzione del numero di aziende agricole è stata accompagnata dalla perdita di 100 mila ettari di superficie agricola utilizzata in Toscana.

A questo quadro si accompagna una serie di difficoltà (diseconomie di scala, difficoltà di diversificazione, maggiore vulnerabilità alle variazioni dei mercati e subalternità alle grandi imprese a valle delle filiere, invecchiamento progressivo degli addetti, abbandono del territorio) che possono essere affrontate con un maggiore "gioco di squadra", favorendo il ricambio generazionale e il mantenimento del tessuto di imprese agricole.

Per questo gli incentivi della Regione vogliono favorire l'integrazione all'interno della filiera nell'ottica di rapporti più equi tra il segmento agricolo e quello della trasformazione-commercializzazione, e all'insediamento dei giovani agricoltori.

Utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla politica unionale, il tentativo è creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di reddito, mantenendo l'occupazione e il prezioso presidio del territorio, agendo in un'ot-

**Dal 2000  
al 2010 persi  
100mila ettari  
di superficie  
agricola**

tica di sistema, favorendo in generale la crescita delle aziende e dei giovani con la fornitura di specifici “pacchetti” di strumenti (formazione, consulenza, contributi agli investimenti aziendali, cooperazione).

**Incentivi  
per migliorare  
la qualità  
dei prodotti**

A questo fine sono previsti incentivi agli investimenti che vadano nella direzione del miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi produttivi (anche dal punto di vista della loro sostenibilità ambientale e delle certificazioni), della diversificazione delle fonti di reddito (attraverso la fornitura di servizi agrituristici, di agricoltura sociale, oppure della produzione di energia da fonti rinnovabili), della prevenzione dei danni, dell'integrazione tra i vari soggetti, del miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio.

**Fondi  
di garanzia  
e fondi rotativi**

Inoltre si vuole favorire l'accesso al credito delle aziende agricole e agroalimentari, attraverso fondi di garanzia e fondi rotativi che possano avvicinare il mondo bancario e quello degli imprenditori agricoli e agroindustriali.

## **B) Agricoltori e silvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici**

La nuova programmazione dedica uno spazio di rilievo alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici e in particolare alla necessità di incentivare l'uso efficiente delle risorse e di ridurre le emissioni di carbonio, attraverso specifici interventi per il risparmio idrico ed energetico, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, il contenimento delle emissioni gassose e l'incremento del sequestro di carbonio.

Si tenga presente che il settore agricolo e forestale non soltanto possono contenere la riduzione delle emissioni, ma, unico tra i settori produttivi, possono anche accumulare carbonio nella vegetazione (boschi e colture) e nel suolo (il principale serbatoio di carbonio).

**I boschi toscani  
assorbono  
10 milioni  
di tonnellate  
di CO<sub>2</sub>**

Ad esempio si ricorda che i boschi toscani, che rappresentano più della metà del territorio regionale, hanno la capacità di assorbire circa 10 Milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, a fronte di un livello complessivo di emissioni di gas serra della Regione pari a circa 33 Milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> (stime 2007), contribuendo quindi in modo significativo a ridurre il contenuto di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera.

L'architettura del nuovo PSR rafforza il legame tra gli interventi di investimento e di supporto (attraverso premi e indennità) con la sostenibilità della gestione delle attività agricole e forestali, a sottolineare la necessità di sostenere in maniera diffusa interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

**Agricoltura  
biologica  
e mitigazione  
dei cambiamenti  
climatici**

Al centro di questo disegno vi è l'agricoltura biologica – un modello organizzativo al quale viene riconosciuto un ruolo anche nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la complessità dei sistemi produttivi e la qualità delle tecniche produttive – e gli interventi di prevenzione e di cura dei danni da calamità naturali e dei danni delle fitopatie delle piante forestali.

**Tutela  
del paesaggio  
Salvaguardia  
del suolo  
Protezione  
delle acque**

Inoltre, attraverso i pagamenti agro-climatico-ambientali viene dato sostegno agli interventi per la *tutela del paesaggio*, incentivando la salvaguardia degli elementi caratteristici, nonché il recupero di colture tradizionali (prati, pascoli e oliveti), la *salvaguardia del suolo*, premiando le pratiche colturali che riducendo le lavorazioni dei terreni possono limitare l'erosione e la perdita

di fertilità, nonché la *protezione delle acque*, attraverso una riduzione mirata degli input, soprattutto fertilizzanti e antiparassitari.

Gli interventi previsti nel settore forestale, oltre che a realizzare degli obiettivi ambientali, sociali ed economici e a favorire una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, costituiscono anche un elemento potenziale per la crescita delle aree rurali, rappresentando un'importante fonte di diversificazione e incremento del reddito, grazie al sostegno all'innovazione dei prodotti forestali e della selvicoltura, lo sviluppo della produzione biomasse da destinare alla produzione di energia, il potenziamento dei servizi ecosistemico e delle attività ricreative.

Anche in materia di tutela della biodiversità, soprattutto agraria, in relazione al gran numero di varietà locali toscane (più di 700) gran parte delle quali a rischio di estinzione, la Regione Toscana attraverso il PSR intende proseguire l'attività di sostegno ai coltivatori custodi e alle banche del germoplasma.

**Biodiversità  
agraria  
in Toscana  
vuol dire  
700 varietà  
locali**

### **C) Produrre e condividere innovazioni**

Uno dei principali elementi di novità della politica di sviluppo rurale 2014-2020 è costituito dal metodo con il quale promuovere e trasferire l'innovazione nel mondo rurale, creando una maggiore integrazione tra il sistema della conoscenza (università, centri di ricerca e servizi di consulenza) e quello della produzione, rimuovendo uno dei più frequenti ostacoli ai processi innovativi: la distanza tra i risultati della ricerca e l'adozione di nuove pratiche/tecnologie da parte degli agricoltori, delle imprese e dei servizi di consulenza.

**Integrazione  
tra mondo  
della  
conoscenza  
e produzione**

Per superare questo gap strutturale è incentivata una progettazione guidata dal basso (bottom-up) in cui aziende agricole e imprenditori siano protagonisti nell'orientamento, nella identificazione e nella implementazione degli interventi innovativi finanziabili dal PSR. In questo quadro viene attribuita una grande rilevanza alle misure riguardanti l'informazione, la formazione e l'assistenza tecnica: in particolare, nel prossimo decennio dovranno essere introdotte nelle aziende pratiche, processi e tecnologie innovative che possano far diminuire l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente e che siano in grado di aumentare l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Inoltre sono notevolmente ampliate le azioni di cooperazione tra più soggetti: progetti pilota, progetti a favore della filiera corta, azioni congiunte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, approcci comuni a progetti e pratiche ambientali.

### **D) Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci**

Il mantenimento dei servizi nelle zone rurali è una condizione necessaria per impedire l'esodo dei più giovani, specialmente nelle aree con maggiori problemi di spopolamento e di presidio del territorio.

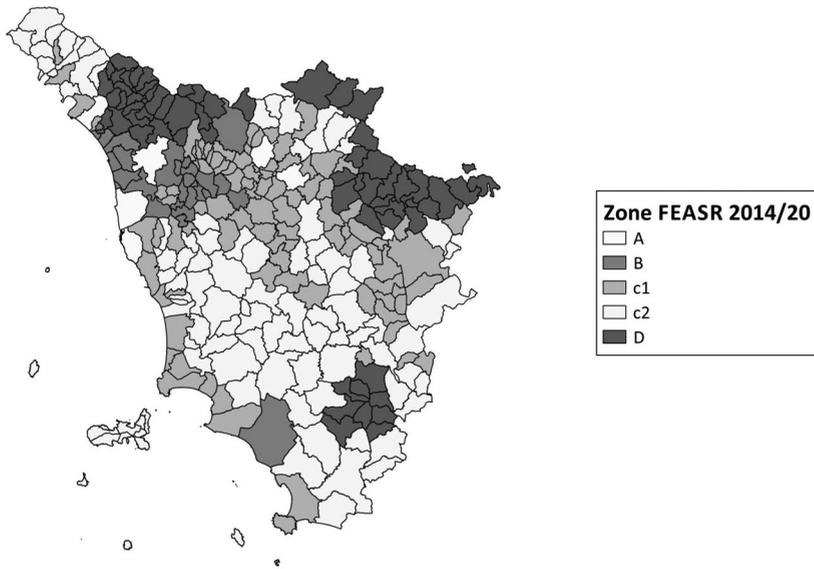
Ecco perché nella nuova programmazione sono considerati fondamentali gli interventi di incentivo all'organizzazione ed alla fornitura di servizi alla persona, ad esempio attraverso modalità innovative come quella dell'agricoltura sociale. Oppure interventi specifici legati alla gestione ambientale del territorio in modo da renderlo fruibile.

**Incentivi  
ai servizi  
e internet  
veloce**

In questo ambito gli interventi verranno attivati con la metodologia Leader, al fine di favorire la progettazione dal basso e l'adattamento alle varie necessità della Toscana.

Altresì fondamentale risulta la disponibilità di collegamenti internet sufficientemente veloci sia per le famiglie che per le imprese. Su questo fronte si è fortemente impegnato il PSR 2007-2013 ed occorre dare continuità a questo sforzo anche nel nuovo periodo di programmazione.

Gli interventi legati a questo obiettivo saranno prevalentemente concentrati sulle zone a più alta ruralità (le zone individuate come C2 e D nella cartina seguente).



*Figura 3.1: Articolazione in Toscana delle zone rurali basata sulla classificazione contenuta nell'Accordo di partenariato*

### **E) Un accesso più semplice alle politiche regionali di sviluppo rurale**

Garantire un agevole accesso alle politiche regionali ha motivazioni di giustizia e di equità, oltre che di efficiente utilizzo delle risorse pubbliche.

Occorre quindi che le informazioni sulle opportunità offerte dai vari bandi siano diffuse nel modo più capillare possibile, utilizzando pienamente le nuove tecnologie. Occorre inoltre che vi sia una forte riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, semplificando i criteri di accesso e i criteri di selezione. Ciò renderà anche più trasparente e veloce la gestione burocratica delle procedure amministrative.

### **Dotazione e vincoli finanziari**

*PSR 2014 – 2020, un piano da 961 milioni di euro*

La dotazione finanziaria complessiva del PSR della Toscana per il 2014-2020 ammonta a 961 milioni di euro.

Si riporta di seguito la ripartizione finanziaria basata sulle priorità unionali per lo sviluppo rurale definite nel regolamento (UE) 1305/2013:

PRIORITÀ UNIONALI DELLO SVILUPPO RURALE	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATTA 2007/2014
1 – Promuovere il trasferimento di conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	83.000.000
2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	233.000.000
3 – Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo	208.000.000
4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	269.000.000
5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	81.000.000
6 – Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	73.000.000
Assistenza tecnica	14.774.000
<b>Totale</b>	<b>961.774.000</b>

Figura 3.2: distribuzione della dotazione finanziaria tra le priorità del PSR 2014/2020

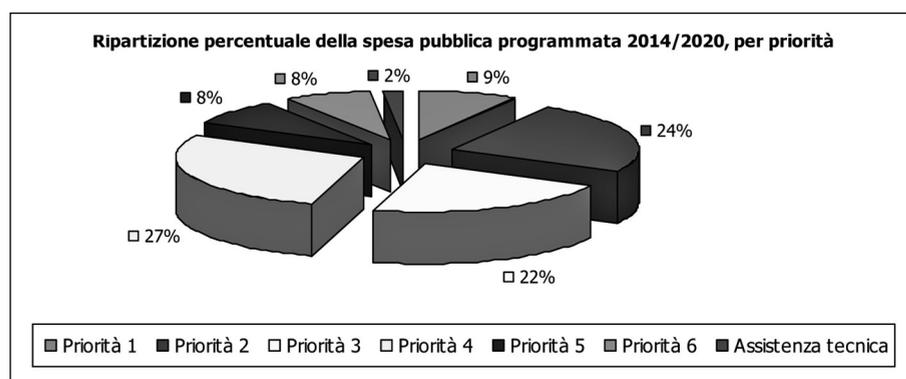


Figura 3.3: distribuzione percentuale della dotazione finanziaria tra le priorità unionali dello sviluppo rurale (Reg. UE 1305/13)

La dotazione finanziaria complessiva del PSR 2014/2020 è stata ripartita nel rispetto degli atti normativi europei che richiedono una concentrazione tematica (almeno il 30% del totale delle risorse del FEASR deve essere destinato per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, almeno il 20% deve essere destinato agli interventi con finalità ambientale e almeno il 5% delle ri-

orse deve essere destinato al metodo LEADER) e in maniera funzionale all'importanza data ai diversi obiettivi sopra citata.

Gli atti regionali, quindi, propongono la distribuzione delle risorse che viene sintetizzata nella tabella successiva e che prevede una spesa pubblica per finalità ambientali pari a 362 mln e per la lotta ai cambiamenti climatici pari a 438 mln, corrispondenti rispettivamente al 38% e al 46% della spesa pubblica complessiva del programma.

Per quanto riguarda il LEADER l'attuale ripartizione finanziaria prevede che il 6% delle risorse sarà utilizzato con il metodo LEADER.

Un modo alternativo di illustrare la distribuzione finanziaria è quello basato sulle misure previste dal Regolamento (UE) 1305/2013, che saranno illustrate nei paragrafi successivi.

Misure attivate	Spesa pubblica programmata 2014/2020 (mln di euro)
1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	8
2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	40
3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	4
4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali	295
5 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	32
6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	118
7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	16
8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	143
10 – Pagamenti agro- climatico- ambientali	49
11 – Agricoltura biologica	129
13 – Indennità a favore delle zone svantaggiate a vincoli naturali o altri vincoli specifici	10
16 – Cooperazione	45
19 – Gruppi di azione locale LEADER	58
20 – Assistenza tecnica	14,7
<b>TOTALE</b>	<b>961,7</b>

*Figura 3.4: distribuzione della dotazione finanziaria tra le misure del PSR 2014/2020*

## 2. Modello di governance e semplificazione amministrativa

I buoni risultati della esecuzione del programma 2007-2013 hanno comunque evidenziato margini di miglioramento in termini di efficienza ed economicità, incidendo sul modello di governance e sul procedimento amministrativo.

In particolare, le linee di intervento di seguito elencate vanno a soddisfare anche due importanti obiettivi individuati dalla Commissione europea, quali la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e la riduzione del tasso di errore nella gestione dei fondi unionali.

Pertanto già nella proposta di PSR 2014-2020 sono stati identificati i principali temi sui quali intervenire prioritariamente:

- programmazione solo a livello regionale; non è prevista una programmazione locale, ad eccezione di quella in applicazione del metodo Leader;
- ulteriore sviluppo di strategie di programmazione integrata o combinazione di misure;
- riduzione del numero di misure e di linee finanziarie;
- riduzione del numero di bandi e delle fasi di selezione delle domande di aiuto;
- ottimizzazione del sistema informativo con la creazione di una interfaccia più amichevole in grado di guidare l'utente nella compilazione dei modelli e nella scelta delle opportunità offerte dal PSR;
- riduzione del numero dei criteri di accesso all'essenziale, secondo quanto previsto dalle leggi nazionali e regionali e dalle norme dell'UE;
- riduzione dei criteri di selezione; in linea generale i criteri dovranno essere definiti in modo da permettere la loro verifica in base ai dati contenuti nel sistema informativo, evitando così un'ulteriore attività istruttoria;
- standardizzazione della metodologia di controllo e la garanzia della sua efficacia/efficienza;
- istituzione del RUC (Registro Unico dei Controlli), contenitore unico di tutti i controlli svolti dalla pubblica amministrazione e delle loro risultanze; esso consente di verificare le attività di controllo svolte da diversi soggetti con finalità analoghe e concorre ad accrescere la base informativa regionale, con riduzione di oneri amministrativi;
- condivisione della base informativa e delle relative registrazioni con soggetti esterni alla Regione Toscana (es. INPS, Prefetture, ecc.).

**I temi prioritari  
del PSR  
2014-2020**

## 3. Descrizione delle misure

Di seguito si descrivono le misure contenute nella proposta di Programma di sviluppo rurale della Toscana presentata alla Commissione europea il 22 luglio 2014. Per ulteriori dettagli e per seguire le evoluzioni della negoziazione con la Commissione Europea si rinvia alle pagine web della Regione Toscana: <http://www.regione.toscana.it/svilupporurale>.

### **3.1 Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**

La misura intende offrire agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI operanti in zone rurali, compresi quelli alle dipendenze degli Enti Locali regionali, nuove occasioni di acquisizione e scambio delle conoscenze, in funzione dei fabbisogni, che consentano di migliorare, in particolare, la competitività aziendale, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali ed il trasferimento dei risultati della ricerca, contribuendo così a rendere sostenibile l'economia rurale.

I fornitori dei servizi finanziati con la misura sono selezionati mediante avvisi pubblici seguendo procedure trasparenti e non discriminatorie, nel rispetto delle vigenti normative in materia di affidamento di servizi.

**Sottomisura 1.1 – *Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze***

#### **Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching**

- Beneficiari: Regione Toscana, Unione di Comuni e Agenzie formative accreditate sul Sistema Toscano.
- Contributo: 100% per corsi di formazione relativi agli adempimenti al Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, corsi di formazione sui cantieri di utilizzazioni e sistemazioni idraulico forestali e sulla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, corsi e-learning; 80% per tutti gli altri corsi.
- Tipo di interventi ammessi: L'operazione è finalizzata a realizzare interventi di aggiornamento e di formazione professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda, al fine di favorire l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi attraverso interventi sia di carattere collettivo che individuale con diversi gradi di

approfondimento (formazione-aggiornamento), con contenuti specialistici calibrati in base alla preparazione dei partecipanti e con diverse modalità e strumenti di attuazione.

### **Workshop**

- Beneficiari: Regione Toscana e i soggetti pubblici o privati idonei ad erogare il servizio rivolto agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.
- Contributo: 100%
- Tipo di interventi ammessi: L'operazione è finalizzata a realizzare incontri tematici o forum che saranno erogati tramite l'organizzazione di workshop intesi come gruppi di lavoro in cui dovrà essere stimolata l'interazione tra i partecipanti con l'obiettivo di dare una risposta ad un problema specifico.

### **Sottomisura 1.2 – Sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione**

- Beneficiari: Regione Toscana e i soggetti pubblici e privati che sono in grado di organizzare progetti dimostrativi rivolti agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.
- Contributo: 100%
- Tipo di interventi ammessi
  - Attività dimostrative finalizzate all'acquisizione di conoscenze ed abilità attraverso la diretta partecipazione alle attività da realizzarsi in aziende o centri dimostrativi o altri luoghi preposti (es. centri di ricerca, istituzioni universitarie, sedi di PMI), dove saranno illustrate nuove pratiche, nuove tecnologie, strumenti, processi, ecc.
  - Azioni di informazione finalizzate a realizzare attività di disseminazione di informazioni rilevanti per le attività agricole, agroalimentari, forestali e per le PMI in aree rurali quali: incontri tematici, presentazioni pubbliche, brochure informative, pubblicazioni cartacee ed elettroniche, ecc.

### **Sottomisura 1.3 – Sostegno per gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale nonché visite di aziende agricole e forestali**

- Beneficiari: Regione Toscana e soggetti pubblici e privati che sono in grado di organizzare visite aziendali rivolte agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.
- Contributo: 100%
- Tipo di interventi ammessi: L'operazione è finalizzata a organizzare visite aziendali di interesse rilevante per le attività agricole, agroalimentari, forestali e per le PMI in aree rurali. Tale operazione sarà attivata prevalentemente nell'ambito di progetti integrati e di cooperazione o in sinergia con azioni previste in progetti finanziati con altri fondi unionali (es. progetti Horizon 2020) e di interesse delle imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

### **3.2 Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole**

La misura ha l'obiettivo di aiutare gli imprenditori agricoli e forestali, gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI con sede legale nelle zone rurali della Toscana, ad avvalersi dei servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economico ambientali delle loro imprese. La misura ha inoltre l'obiettivo di promuovere la formazione dei consulenti e/o esperti nell'ambito delle attività di cui alla misura 1 e 2 del PSR e garantire, di conseguenza, l'elevata qualità ed efficacia dei servizi offerti. In particolare le attività di consulenza sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali e al perseguimento degli obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione.

#### **Sottomisura 2.1 – Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza**

- Beneficiari: la Regione Toscana e gli organismi in possesso di adeguate risorse in termini di personale qualificato, con esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza erogata.
- Contributo: 80% con limite di 1.500,00 Euro per ogni consulenza.
- Tipo di interventi ammessi

L'intervento è volto ad aiutare le imprese attive nelle zone rurali (addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI) ad usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali nonché la sostenibilità e la resilienza climatica dell'impresa e/o dell'investimento.

#### **Sottomisura 2.3 – Sostegno alla formazione dei consulenti**

- Beneficiari: la Regione Toscana, le Unioni di Comuni, le Agenzie formative accreditate presso il sistema toscano, le Università, le Scuole di studi superiori, gli Istituti Tecnici Agrari e gli Enti Ministeriali con competenza specifica nelle tematiche messe a bando.
- Contributo: 50% con tetto di 200.000,00 Euro per triennio per beneficiario.
- Tipo di interventi ammessi: L'intervento è finalizzato ad attuare progetti formativi rivolti a consulenti ed esperti che agiscono nell'ambito delle misure 1 e 2 del presente PSR.

### **3.3 Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari**

L'agricoltura toscana si caratterizza per la presenza di numerosi prodotti tutelati da sistemi di qualità. Per contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità a causa di una tendenza alla omologazione dei gusti a livello di domanda internazionale sono indispensabili campagne di promozione dei prodotti contrassegnati da un marchio di qualità.

In particolare la misura mira a valorizzare le produzioni di qualità certificate promuovendo e comunicando i vantaggi di tali prodotti, vantaggi in termini di specifici metodi di produzione, elevati standard di benessere animale, metodi

di coltivazione e trasformazione rispettosi dell'ambiente, al fine di incrementare il valore aggiunto e la presenza di tali prodotti sui mercati e quindi integrare e migliorare il ruolo dei produttori primari nella filiera.

### **Sottomisura 3.2 – Attività di informazione e promozione**

La sottomisura è finalizzata a sostenere le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione relative a prodotti rientranti in un regime di qualità, istituito, a norma delle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 (DOP, IGP, STG);
- Regolamento (CE) n. 834/2007 (Prodotti da agricoltura biologica);
- Regolamento (UE) n. 251/2014 (Denominazione dei vini);
- Registro delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette vinicole (E-Bacchus) istituito ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- L.R. toscana n. 25/1999 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole".
- Beneficiari: Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare ammissibile a finanziamento.
- Contributo: 70%
- Tipo di interventi ammessi:
  - Organizzazione e partecipazione a fiere
  - Attività informativa e di comunicazione
  - Attività di comunicazione presso punti vendita
  - Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione
  - Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'investimento complessivo
  - Spese per garanzie fideiussorie richieste dall'amministrazione sono interamente ammissibili.

### **3.4 Misura 4 – Investimenti materiali**

Le imprese agricole e agroalimentari hanno la necessità di migliorare la loro competitività sul mercato, di adeguarsi prontamente ai mutamenti dei mercati nazionali e internazionali o, più in generale, di mettere in atto tutti quegli interventi che consentano loro di migliorare e ammodernare le strutture produttive per rispondere rapidamente e efficacemente alle esigenze del mercato e dei consumatori.

Il raggiungimento di questo scopo impone al sistema produttivo regionale di investire in processi innovativi in grado di far aumentare l'efficienza tecnico-produttiva aziendale e conseguentemente a far abbassare i costi di produzione che risultano essere particolarmente alti per effetto del costo della manodopera o per le difficili condizioni morfologiche in cui operano molte aziende.

Allo stesso tempo le imprese devono compiere un adeguamento delle modalità di produzione, affinché queste risultino sostenibili da un punto di vista ambientale e compatibili con la tutela delle risorse naturali (acqua, suolo, aria, paesaggio e biodiversità), attraverso l'introduzione di tecnologie e apparec-

**Innovazione  
e sostenibilità  
a beneficio  
dei consumatori**

chiature innovative per il miglioramento delle tecniche di coltivazione e di allevamento, l'incremento dell'efficienza dell'uso dei fattori produttivi (energia e fertilizzanti), e di interventi che favoriscono il mantenimento degli equilibri territoriali che possono contribuire anche alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Soddisfare tutte queste esigenze richiede al sistema produttivo regionale di mettere in atto processi di ristrutturazione aziendale verso sistemi innovativi e/o più efficienti, di realizzare un sistema infrastrutturale adeguato allo sviluppo delle attività agricole, agroalimentari e forestali, di ripristinare tutti quegli elementi caratteristici del paesaggio e della biodiversità che caratterizzano il sistema agro-forestale, di attivare interventi per la loro tutela anche rispetto ai cambiamenti climatici in atto.

Il contributo pubblico sarà erogabile in conto capitale oppure attraverso gli strumenti finanziari previsti dai regolamenti unionali (fondo prestiti, garanzie, partecipazione al capitale di rischio).

**Sottomisura 4.1 – Miglioramento delle prestazioni  
e della sostenibilità globale delle aziende agricole e delle imprese rurali**

- Beneficiari: Imprenditoria Agricoli Professionali (IAP)
- Contributo: 40%; Maggiorazioni: 10% per investimenti in UTE che ricadono prevalentemente in zona montana; 10% giovani agricoltori che presentano domanda nel “pacchetto giovani” o posseggono specifiche caratteristiche.
- Tipo di interventi ammessi

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e possono riguardare i seguenti ambiti:

- terreni, fabbricati aziendali, compresa l'impiantistica;
- miglioramenti fondiari quali quelli collegati alla produzione, alla conservazione del suolo, alla dotazione infrastrutturale della azienda;
- dotazioni aziendali per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate al ciclo colturale e di raccolta, per l'allevamento, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;
- protezione delle colture da attacchi della fauna selvatica o da alcune avversità atmosferiche (ad esempio reti antigrandine); protezione degli allevamenti da attacchi di predatori (ad esempio recinzioni antipredazione, sistemi di allerta e video sorveglianza);
- razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica con conseguente risparmio della stessa;
- realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa agro forestale, da biogas da effluenti di allevamento, da energia solare e eolica dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale dell'azienda.

**Sottomisura 4.2 – Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli**

- Beneficiari: PMI (piccole medie imprese) e anche Grandi imprese, solo nei progetti PIF;

- Contributo: 25-35% secondo tipologia investimento; 40% (in ambito PIF)
- Tipo di interventi ammessi:
  - Introduzione di tecnologie e procedure per razionalizzare i processi produttivi, per sviluppare nuovi prodotti o di più alta qualità e per aprirsi a nuovi mercati;
  - Creazione e/o ammodernamento di reti locali e di impianti per le fasi di trasformazione e commercializzazione;
  - Realizzazione di impianti per il trattamento delle acque reflue nella trasformazione e commercializzazione;
  - Organizzazione e realizzazione di sistemi di gestione della qualità e sicurezza alimentare, se riferiti a investimenti relativi al progetto;
  - Produzione di energia da fonti rinnovabili da parte di attori della filiera limitatamente agli impianti dimensionati in base al consumo medio annuale dell'impresa;
  - Conformità con le nuove norme dell'Unione che imporranno in un prossimo futuro obblighi per le imprese.

**Sottomisura 4.3** – *Investimenti nell'infrastruttura necessaria per lo sviluppo dell'agricoltura e delle foreste*

- Beneficiari: Enti pubblici e Privati
- Contributo: 100% per gli Enti pubblici; 40% – 80%, secondo le varie tipologie, per i beneficiari privati
- Tipo di interventi ammessi:
  - installazione o ammodernamento di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa di origine agricola o forestale, da biogas prodotto da biomasse agricole o da effluenti zootecnici, per soddisfare i fabbisogni di aziende agricole e forestali, nei limiti dimensionali definiti al successivo paragrafo 14 e comunque non superiore al consumo medio annuale;
  - realizzazione o ammodernamento di reti interaziendali per la distribuzione dell'energia a servizio delle aziende agricole e forestali, anche al fine del risparmio energetico.
  - costruzione e manutenzione di invasi e vasche per l'accumulo e la distribuzione di acque, al fine di realizzare attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento la riduzione della pressione sulle falde sotterranee e la razionalizzazione degli impieghi irrigui attraverso la riduzione dei prelievi autonomi .
  - realizzazione, adeguamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete viaria agro-silvo-pastorale di ogni ordine e grado, necessaria all'accesso e coltivazione dei fondi agricoli e forestali, e di altre strutture forestali.

**Sottomisura 4.4** – *Investimenti non remunerativi necessari per raggiungere gli obiettivi ambientali*

- Beneficiari: agricoltori, gestori di terreni agricoli, Enti pubblici e altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico.
- Contributo: fino al 100%

- Tipo di interventi ammessi:
  - realizzazione o ripristino di siepi, alberature (gelso, pioppo, acero campestre, querce camporili, filari campestri), anche con funzione di corridoi ecologici,
  - manutenzione straordinaria di altri elementi tipici del paesaggio, quali ad esempio abbeveratoi, fontane, sentieri, muri di sostegno della viabilità, tabernacoli
  - creazione e recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità
  - costruzione di strutture per l’abbeveraggio e l’alimentazione della fauna selvatica;
  - realizzazione di recinzioni e altre opere per la difesa delle colture e degli allevamenti da danni da fauna selvatica.
  - manutenzione straordinaria e realizzazione di laghetti e piccoli invasi e di elementi strutturali accessori per la raccolta e la conservazione delle acque meteoriche e superficiali per finalità ambientali;
  - ripristino e realizzazione di aree umide e di laghetti per il lagunaggio (depurazione naturale senza piante) o la fitodepurazione (depurazione naturale con piante) delle acque (anche reflue aziendali), finalizzati al miglioramento delle caratteristiche qualitative delle risorse idriche;
  - recupero di sorgenti;
  - realizzazione di fasce tampone lungo il reticolo idrografico minore (esclusi i corpi idrici soggetti agli obblighi della condizionalità) per il miglioramento della qualità delle acque.
  - manutenzione straordinaria e ripristino di elementi costituenti le sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti, muretti a secco, fossi acquai, fosse livellari, acquidocci, scoline di guardia, canali collettori),
  - ricostruzione e manutenzione straordinaria del reticolo drenante e dei relativi laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali.

### **3.5 Misura 5 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione**

Larga parte del territorio toscano è a rischio di erosione e di dissesto idrogeologico a causa della tipologia dei suoli, dell’acclività diffusa, dell’incremento dell’intensità delle precipitazioni e della maggiore frequenza di eventi piovosi di eccezionale portata. In altre aree della regione, al contrario, è la siccità a provocare i maggiori danni alle colture agricole.

A ciò si aggiunge l’abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie e delle pratiche agro-silvo-pastorali che determinano una scarsa capacità dei versanti di trattenere le acque e, in associazione con gli aspetti strutturali citati e all’andamento climatico, un aumento delle portate dei corsi d’acqua.

Questi aspetti oltre a influire sull’assetto del territorio incidono negativamente anche sulle produzioni agricole e sul reddito degli agricoltori, aumentando il rischio di volatilità dei risultati economici di tale attività e provocando,

in occasione del verificarsi delle diverse calamità, importanti perdite sia di reddito che di capitali fissi.

Pertanto, al fine di prevenire la perdita o il danneggiamento delle produzioni agricole, è importante nelle aree agricole favorire la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali riconoscendo, tramite il PSR, un sostegno agli interventi finalizzati:

- alla prevenzione dei danni di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- al ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati dai citati eventi.

**Sottomisura 5.1** – *Sostegno alla prevenzione per ridurre le conseguenze di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici*

- Beneficiari: Agricoltori ed Enti Pubblici.
- Contributo: 100% per gli Enti pubblici e per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da agricoltori; 80% per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori.
- Tipo di interventi ammessi

Con gli interventi della sottomisura 5.1 si vuole favorire gli investimenti finalizzati a:

- la realizzazione di opere di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico in campo agricolo e di opere di contenimento e consolidamento dei versanti (quali la realizzazione o la manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie, opere di regimazione delle acque nei terreni agrari, interventi di consolidamento dei terreni agrari;
- la salvaguardia dell'efficienza del reticolo idraulico minore (naturale e artificiale) nelle aree agricole (manutenzione straordinaria in alveo per il controllo dell'erosione attraverso l'esecuzione di ripuliture in alveo e delle sponde, taglio della vegetazione ripariale, ripristino delle sezioni di deflusso);
- la protezione delle colture dalle avversità atmosferiche (ad es. opere per la raccolta delle acque meteoriche, laghetti, reti antigrandine);
- il monitoraggio ai fini della prevenzione dei danni (installazione e miglioramento di attrezzature e reti di monitoraggio meteorologico e di allerta).

**Sottomisura 5.2** – *Ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità, avversità ed eventi catastrofici*

- Beneficiari: Agricoltori
- Contributo: fino ad un massimo del 100%, variabile secondo un principio di solidarietà, in funzione del numero di aziende danneggiate e dei danni ammissibili.
- Tipo di interventi ammessi

Il sostegno copre gli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutte o danneggiate da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici al fine di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo. In

particolare, tale azione si esplica attraverso il riconoscimento dei costi degli investimenti strettamente commisurati alla copertura dei danni diretti subiti dalle strutture e dalle dotazioni aziendali (ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali, dei miglioramenti fondiari, degli impianti arborei, delle scorte vive e morte, danneggiate o distrutte; acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi.

### **3.6 Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**

**Dinamicità  
e diversificazione  
delle imprese  
condotte  
da giovani**

La misura è essenziale per favorire lo sviluppo e la competitività delle aree rurali attraverso la creazione di nuove aziende agricole condotte da giovani imprenditori, per contrastare il progressivo invecchiamento dell'imprenditoria agricola toscana e favorire una maggiore dinamicità imprenditoriale, con conseguente aumento della competitività del settore e della vitalità del sistema produttivo.

La misura è finalizzata inoltre ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica per favorire la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuire anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.

#### **Tipo di investimenti ammessi**

##### **Sottomisura 6.1 – Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori**

- Beneficiari: giovani agricoltori di età compresa tra i 18 anni e i 40 anni
- Contributo: Il premio per il primo insediamento ammonta a 40.000 euro per beneficiario con aumento a 50.000 per insediamenti in zone montane.
- Tipo di interventi ammessi: L'aiuto è concesso sottoforma di "Pacchetto Giovani" che consente di accedere a più misure del Piano di sviluppo rurale avendo la certezza del finanziamento delle stesse, con la possibilità di ricevere non solo un premio per l'avviamento della nuova azienda ma anche contributi sugli investimenti ammessi a finanziamento.

I giovani per accedere al contributo devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali e devono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda. L'insediamento può avvenire sottoforma di azienda individuale, cooperativa o società. Il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano aziendale la cui attuazione deve iniziare entro 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

##### **Sottomisura 6.4 – Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole**

- Beneficiari: imprenditori agricoli professionali; imprenditori agricoli ai sensi del C.C., iscritti alla CCIAA con PI/CF per le sole attività socio-assistenziali-educative e didattiche.
- Contributo: Il contributo è pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile aumentato di un ulteriore 10% nel caso di aziende ubicate in zone montane e nel caso in cui il richiedente abbia meno di 40 anni.

- Tipo di interventi ammessi

La sottomisura consiste nel realizzare interventi per la creazione e lo sviluppo di attività non agricole finalizzati a:

- investimenti per attività di ospitalità rurale agrituristica compresa la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende, e gli interventi finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per la fornitura di servizi sociali, tra cui ricostruzione e/o ammodernamento dei locali e dell'area per lo svolgimento delle attività (assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone disabili e fattorie didattiche);
- investimenti in attività di svago, ricreative, sportive e legate alle tradizioni rurali;
- investimenti per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili.

### **3.7 Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**

La misura intende favorire lo sviluppo sostenibile dell'ambiente socio economico delle aree rurali allo scopo di invertire la tendenza al loro declino anche demografico.

La misura supporta interventi volti a stimolare la crescita e a promuovere la sostenibilità ambientale ed economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali e dei servizi essenziali (che favoriscono indirettamente l'occupazione femminile) ivi compresi quelli riguardanti il tempo libero e la cultura, così come attraverso il rinnovamento dei villaggi e le attività volte alla conservazione, alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dei villaggi e dei paesaggi rurali.

**Infrastrutture locali per contrastare il fenomeno dell'abbandono**

#### **Sottomisura 7.1 – Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione**

- Beneficiari: Enti locali ed Enti Parco
- Contributo: 100%
- Tipo di interventi ammessi:
  - redazione/aggiornamento di piani di gestione previste per i siti NATURA 2000
  - redazione/aggiornamento degli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa vigente per le Aree protette

#### **Sottomisura 7.2 – Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico**

- Beneficiari: Province, Unioni di Comuni, Comuni, anche in forma associata
- Contributo: 70%
- Tipo di interventi ammessi:
  - investimenti finalizzati alla produzione di energia termica, elettrica e frigorifera con potenza nominale complessiva installata compresa tra 100 kW e 1 MW;

- lotti funzionali di progetti. Si intende per lotto funzionale di un singolo progetto una parte di progetto che consenta una ripartizione dell'opera, la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalle altre parti. La suddivisione in lotti funzionali trova giustificazione in termini di efficienza ed economicità;
- ampliamenti, implementazione e/o integrazioni di progetti già realizzati;
- realizzazione di piattaforme di stoccaggio funzionali ad impianti esistenti.

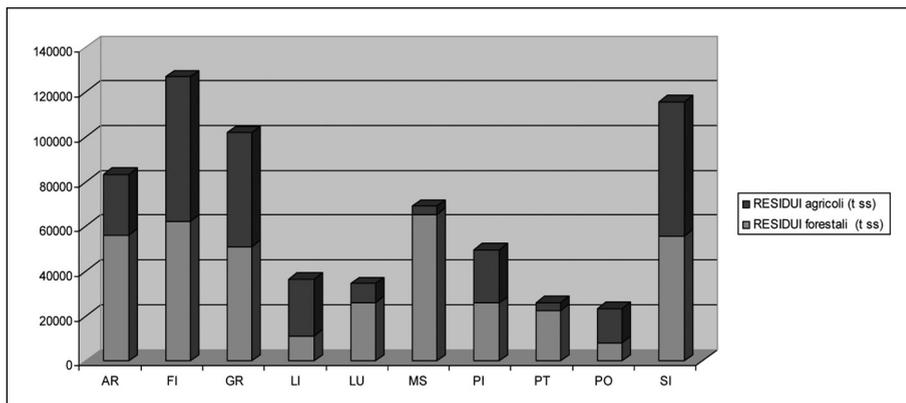


Figura 3.5: Potenziale agrienergetico su base provinciale in Regione Toscana (Fonte: Arsia – Stima delle agrienergie in Toscana)

**Sottomisura 7.3 – Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga**

- Beneficiari: Enti Pubblici, Agenzie ed Enti strumentali degli stessi e Società dagli stessi controllate.
- Contributo: 100%
- Tipo di interventi ammessi:
  - creazione di nuove infrastrutture a banda larga e ammodernamento delle esistenti
  - aggiornamento delle infrastrutture a banda larga esistenti (ad esempio una maggiore affidabilità, velocità, capacità, portata, una migliore qualità del servizio, ecc.).

**Sottomisura 7.4 – Reti di protezione sociale nelle zone rurali/ Servizi commerciali in aree rurali**

- Beneficiari: Amministrazioni locali, enti pubblici, partenariati pubblico-privati, cooperative sociali, imprese sociali e altri enti no profit e soggetti di diritto pubblico
- Contributo per investimenti: 100%
- Contributo per spese di gestione (solo per servizi essenziali): per i primi 5 anni dall'approvazione della domanda, in percentuali decrescenti del 100%, 80%, 60%, 40% e 20%.

- Tipo di interventi ammessi:
  - ampliamento e modernizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi essenziali a favore della popolazione rurale in genere e in particolare di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori
  - realizzazione e/o adeguamento di aree mercatali, realizzazione di interventi infrastrutturali per la qualificazione dell'esercizio del commercio ambulante itinerante, realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ed interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo qualificato dei Centri commerciali naturali.

**Sottomisura 7.5** – *Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala*

- Beneficiari: Soggetti di diritto pubblico. Camere di Commercio
- Contributo: 100%
- Tipo di interventi ammessi:
  - costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000)
  - infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità
  - segnaletica turistica e agrituristica
  - costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza
  - interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.

**Sottomisura 7.6** – *Sviluppo e rinnovamento dei villaggi/Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale/Interventi di ripristino e valorizzazione di ecosistemi e aree naturali*

- Beneficiari: Soggetti di diritto pubblico/Enti locali fondazioni ed enti senza finalità di lucro/Enti Parco; Soggetti privati (solo per sviluppo e rinnovamento dei villaggi)
- Contributo: 100% Soggetti pubblici; 70% beneficiari privati
- Tipo di interventi ammessi:
  - riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati e recupero delle attività agrosilvopastorali tradizionali
  - tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale)
  - interventi per la riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive

- creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione
- riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su: a) le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali; b) le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali)
- conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia
- ripristino degli ecosistemi naturali
- attività informative e di sensibilizzazione in materia ambientale, come lo sviluppo di centri visitatori in aree protette, azioni di pubblicità, itinerari interpretativi e tematici.

### **3.8 Misura 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste**

La selvicoltura costituisce una parte integrante della politica di sviluppo rurale dell'UE e contribuisce alla realizzazione di alcuni dei più importanti obiettivi ambientali, sociali ed economici di tale politica.

Le foreste, soprattutto in Toscana dove coprono più del 50% del territorio, rappresentano una parte importante delle risorse naturali e svolgono un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nel sequestro del carbonio, nel mantenimento della biodiversità, offrendo contemporaneamente servizi ecosistemici e la possibilità di svolgere attività ricreative, tutti elementi che costituiscono obiettivi della politica di sviluppo rurale.

Non è poi da dimenticare che, grazie alla loro elevata estensione e al basso grado di utilizzazione della provvigione (si stima un'utilizzazione di circa il 40% dell'incremento medio annuo dei boschi), i boschi toscani risultano particolarmente vocati alla produzione di assortimenti da destinare alla produzione di energia. Inoltre i boschi hanno un ruolo fondamentale nella protezione del suolo e delle aree di pianura dal dissesto idrogeologico.

Partendo da questi presupposti, gli investimenti per lo sviluppo delle aree boscate, la protezione delle foreste e l'innovazione dei prodotti forestali e, in generale, l'esecuzione delle attività selvicolturali in un'ottica di gestione forestale sostenibile e di tutela attiva del patrimonio forestale sancite dalla L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana", rappresentano lo strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, e sono funzionali alla crescita delle aree rurali e dell'intera regione.

Funzioni	Valori totali (euro/anno)	Valori percentuali
Turistico ricreativa	219.860.253	37%
attività turistico ricreativa (TCM)	127.042.118	21%
attività venatoria	58.236.147	10%
raccolta funghi	34.581.988	6%
Naturalistica	210.043.738	35%
Regimazione dei deflussi	28.224.320	5%
Servizio idropotabile	59.382.140	10%
Produzione legnosa	25.116.257	4%
Mitigazione cambiamenti climatici	59.017.478	10%
Valore economico totale	601.644.192	100%

Figura 3.6: “Il valore economico totale spazializzato dei boschi della Toscana: risultati e discussione” (Fonte: I. Bernetti e S. Sacchelli – in “Il Valore economico dei boschi della Toscana” a cura di A. Marinelli e E. Marone – ed. FrancoAngeli)

Quindi, gli interventi previsti, garantendo nel lungo termine la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali, contribuiscono:

- alla tutela e conservazione del paesaggio;
- al miglioramento della produzione dei prodotti non legnosi della foresta (castagne, piccoli frutti, tartufi, funghi, sughero, ecc.) e alla diversificazione economica delle aziende;
- al rafforzamento della filiera forestale (legno ed energia) e della sua base produttiva;
- ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- al potenziale di crescita delle aree rurali.

• **Beneficiari:**

- (per tutte le sottomisure escluso la 8.6): Privati o Enti pubblici proprietari o gestori di terreni forestali
- (per la sottomisura 8.6): Privati o Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali; PMI che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali.

• **Contributo:**

- (per tutte le sottomisure escluso la 8.6): 100% Soggetti pubblici; 80% soggetti privati;
- (per la sottomisura 8.6): 40% per tutte le tipologie di beneficiari.

**Sottomisura 8.3 – Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

• **Tipo di interventi ammessi:**

La Sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie,

infestazioni parassitarie e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità.

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Costi per azioni di prevenzione contro gli incendi (interventi selvicolturali, infrastrutture e strutture di prevenzione, pascolamento, acquisti, monitoraggio);
- Realizzazione di interventi di prevenzione contro il rischio da calamità naturali, attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, fenomeni di degrado e dissesto, siccità e desertificazione (interventi di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico; interventi selvicolturali; interventi di prevenzione della diffusione di fitopatologie; monitoraggio).

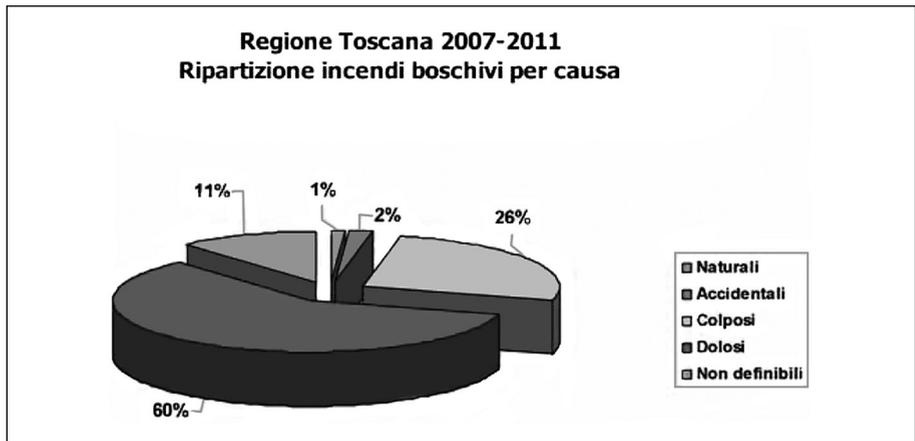


Figura 3.7: Ripartizione incendi boschivi per causa  
(Fonte dei dati: Corpo Forestale dello Stato)

#### **Sottomisura 8.4 – Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

- Tipo di interventi ammessi

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e altre calamità naturali (tra cui i parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO<sub>2</sub>) nonché di garantire la pubblica incolumità.

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Interventi selvicolturali finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali;
- Rimboschimenti/rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali danneggiati;

- Stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, degradate o in frana;
- Ripristino di sezioni idrauliche e altri interventi di consolidamento dei versanti;
- Ripristino delle strutture danneggiate e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio.

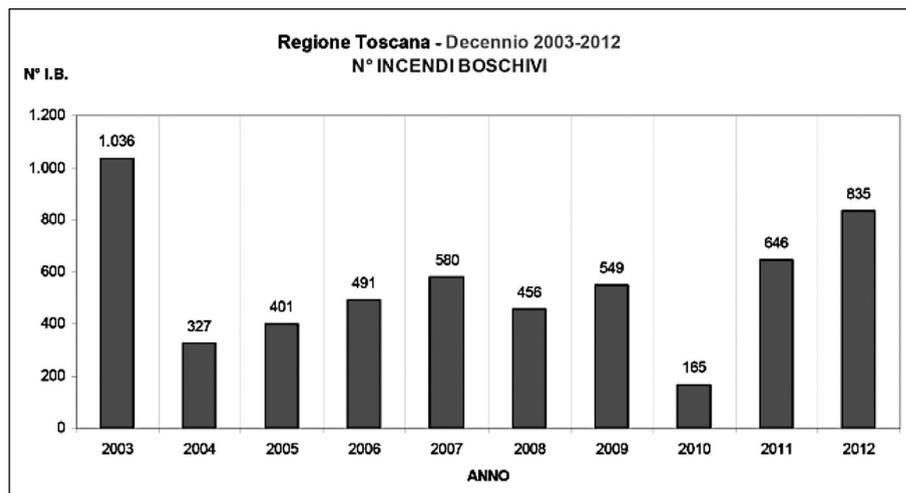


Figura 3.8: Numero incendi boschivi

### **Sottomisura 8.5 – Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali**

- Tipo di interventi ammessi:

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione d'investimenti finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Azioni volte all'offerta di servizi ecosistemici delle aree forestali e boschive (perseguimento di impegni di tutela ambientale; realizzazione di "infrastrutture verdi" per il ripristino e la conservazione dell'ambiente, per migliorare la connettività territoriale; mantenimento e/o ripristino di ecotoni agrosilvopastorali; tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana; tutela e controllo della fauna selvatica in foresta; interventi selvicolturali per il miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; miglioramento e recupero di tipologie forestali, habitat di pregio o particolari;

- Azioni per il rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici;
- Valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive (sostegno alla produzione di prodotti non legnosi o del sottobosco; realizzazione o manutenzione di strutture e attrezzature per la fruibilità delle aree forestali a fini ricreativi.

**Sottomisura 8.6** – *Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste*

- Tipo di interventi ammessi:

La sottomisura prevede un sostegno per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali, all'ammodernamento e al miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali (quali: acquisto macchine, impianti per la gestione del bosco, la raccolta, lavorazione, classificazione e commercializzazione di prodotti legnosi o non legnosi del bosco, anche a scopo energetico; realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture forestali);
- Investimenti per l'accrescimento del valore economico delle foreste (quali: interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento economico dei boschi a finalità produttiva, al recupero economico e produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati o di popolamenti forestali specifici, quali castagneti da frutto e da legno, tartufaie, ecc.; interventi per l'ottenimento di prodotti non legnosi; adeguamento delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie all'esecuzione degli interventi selvicolturali; vivai forestali aziendali e relative attrezzature; spese preliminari per la certificazione forestale);
- Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti.

### **3.9 Misura 10 – Pagamenti-agroclimatico-ambientali**

Le principali criticità ambientali che si rilevano sul territorio rurale e che minacciano la sostenibilità del settore agricolo-forestale sono riconducibili al dissesto idrogeologico, all'erosione e alla perdita di fertilità dei suoli, alla scarsa disponibilità di acqua e al deterioramento della qualità delle risorse idriche, al degrado paesaggistico, alla perdita di biodiversità.

Tali criticità sono in primo luogo connesse alle caratteristiche fisiche della Regione, ma nel tempo si sono accentuate per effetto dell'abbandono dell'attività agricola, soprattutto nei territori marginali, per l'eccessiva intensificazione e semplificazione delle attività antropiche e più recentemente per effetto

del cambiamento climatico in corso. È necessario quindi perseguire la valorizzazione del ruolo positivo che le attività agricole, zootecniche e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, il mantenimento e l'incremento del tenore di sostanza organica nei suoli, la tutela della biodiversità, la conservazione del paesaggio e, dall'altra, perseguire la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche. Inoltre occorre proseguire azioni di tutela a favore dell'agrobiodiversità attraverso il sostegno all'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono e alla coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. La presente misura è stata individuata come necessaria per intervenire sulle criticità ambientali rilevate favorendo e incentivando un processo di cambiamento delle pratiche agricole con riguardo alla gestione del suolo, delle risorse idriche, del paesaggio e della biodiversità.

### **Tipo di interventi ammessi**

#### **Sottomisura 10.1** – *Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali*

- Beneficiari: Agricoltori (ai sensi del Codice civile)
- Forma di pagamento: premio ad ettaro o a capo
- Tipo di impegni ammessi:
  - Conservazione del suolo e della sostanza organica (semina su sodo; introduzione di colture di copertura/sovescio; inerbimento delle colture arboree specializzate esclusi oliveti)
  - Riduzione degli input chimici e idrici
  - Mantenimento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche
  - Gestione estensiva dell'allevamento
  - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità
  - Coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione
  - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco con impegni aggiuntivi.

#### **Sottomisura 10.2** – *Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura*

La sottomisura sostiene sistema toscano di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali, il quale prevede una serie di attività gestite e coordinate in parte dalla Regione Toscana e in parte dall'ente "Terre Regionali Toscane" (LR 80/12).

- Beneficiari: Regione Toscana, l'ente pubblico regionale "Terre Regionali Toscane" e direttamente i soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma.
- Contributo: 100% delle spese ammissibili.
- Tipo di impegni ammessi:
  - gestione dei Repertori regionali, delle commissioni tecnico-scientifiche e del sito Internet <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>;
  - gestione il contrassegno regionale per la valorizzazione dei prodotti;
  - Gestione, implementazione, monitoraggio dell'attività della Banca Re-

gionale del Germoplasma (BRG), dei Coltivatori Custodi e del relativo network, Rete di conservazione e sicurezza;

- progetti specifici per il recupero, caratterizzazione, conservazione, valorizzazione delle razze e varietà locali toscane, divulgazione, informazione e formazione relativa.

### **3.10 Misura 11 – Agricoltura Biologica**

Con la presente misura si intende favorire e incentivare un processo di cambiamento delle pratiche agricole avendo come obiettivo la conservazione della biodiversità a livello di agroecosistema, la conservazione dei paesaggi, la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, il contenimento dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli, contribuendo inoltre alla riduzione dell'emissione dei gas serra.

Gli obiettivi sono perseguiti favorendo e incentivando la diffusione del metodo di produzione biologica così come definito dal regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e dal regolamento (CE) n.889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.834/2007.

**Coltivare bio  
fa bene  
alla salute  
al paesaggio  
al territorio**

#### **Tipo di interventi ammessi**

**Sottomisura 11.1 – Introduzione dell'agricoltura biologica**

**e 11.2 – Mantenimento dell'agricoltura biologica**

- Beneficiari: Agricoltori iscritti o iscrivibili all'elenco regionale toscano degli operatori biologici (EROB) che sono in attività ai sensi dell'art.9 del regolamento (UE) n.1307/2013.
- Contributo: premio ad ettaro
- Tipo di impegni ammessi:
  - Introduzione o mantenimento, in ambito aziendale, del metodo di produzione biologica così come definito dal regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e dal regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007.

### **3.11 Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici**

Le indennità in zone montane o in altre zone soggette a limiti naturali significativi o ad altri vincoli specifici hanno lo scopo di compensare gli agricoltori – totalmente o in parte – per gli svantaggi ai quali è soggetta l'attività agricola in tali zone.

È dimostrato che, al forte impegno da parte di questi agricoltori di cui beneficia l'intera collettività, non corrisponde un risultato adeguato in termini di reddito aziendale. Queste indennità dovranno contribuire a permettere agli agricoltori di continuare l'attività agricola e mantenere il territorio rurale anche al fine di scongiurare il rischio di abbandono. Tenuto conto infatti che spesso l'agricoltura estensiva e l'allevamento sono tra le attività economiche più

**Allevatori  
e agricoltori  
come presidi  
ambientali**

praticate in molte delle zone in questione, l'obiettivo è quello di sostenere l'attività agrozootecnica per il mantenimento di un tessuto socio-economico vitale in zone spesso poco produttive. La presenza degli agricoltori e degli allevatori in queste zone svolge una funzione di presidio ambientale in quanto garantisce la cura del territorio e la conseguente difesa dal rischio idro-geologico, la tutela della biodiversità sia agraria che naturale, nonché il mantenimento del paesaggio rurale.

**Sottomisura 13.1** – *Indennità in zone montane*

- Beneficiari: Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE 1307/2013
- Tipo di sostegno: pagamento di un premio annuale ad ettaro. Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%.
- Tipo di impegni ammessi

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone montane che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il mantenimento dell'attività agricola è dimostrato con la conduzione dei terreni nel rispetto della condizionalità e del numero minimo di ettari previsto dalla misura.

**Sottomisura 13.2** – *Indennità in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane*

- Beneficiari: Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE 1307/2013
- Tipo di sostegno: pagamento di un premio annuale ad ettaro. Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%.
- Tipo di impegni ammessi:

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il mantenimento dell'attività agricola è dimostrato con la conduzione dei terreni nel rispetto della condizionalità e del numero minimo di ettari previsto dalla misura.

**Sottomisura 13.3** – *Indennità in altre zone soggette a vincoli specifici*

- Beneficiari: Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE 1307/2013
- Tipo di sostegno: pagamento di un premio annuale ad ettaro
- Tipo di impegni ammessi

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli specifici che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il mantenimento dell'attività agricola è dimostrato con la conduzione dei terreni nel rispetto della condizionalità e del numero minimo di ettari previsto dalla misura.

**Fare squadra  
e sviluppare  
sinergie  
fra settori**

### **3.12 Misura 16 – Cooperazione**

La presente Misura prevede un sostegno indirizzato ad incentivare l'attuazione di forme di cooperazione tra i diversi operatori dei territori rurali regionali (settore agricolo, settore forestale, filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale), a condizione che la cooperazione sia a esclusivo vantaggio del settore agricolo e al fine di:

- creare rapporti di cooperazione tra diverse imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali;
- creare poli e reti;
- costituire e gestire i gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'articolo 56 del Reg. EU 1305/2013.

**Sottomisura 16.1 – Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi nell'ambito dei PEI in materia di produttività e sostenibilità**

- Beneficiari: il Gruppo Operativo (GO) formalmente costituito sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, ecc.)
- Contributo: 80%
- Tipo di interventi ammessi: finalizzati alla implementazione del Partenariato europeo per l'innovazione (Pei), hanno l'obiettivo di sostenere la creazione dei Gruppi Operativi intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (ricercatori, consulenti, agricoltori, gestori forestali, imprese, associazioni, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati), per la realizzazione di un progetto di innovazione finalizzato ad individuare una soluzione concreta per le aziende mirata a risolvere un problema specifico o sfruttare una particolare opportunità.

**Sottomisura 16.2 – Sostegno a progetti pilota, e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie**

- Beneficiari: partenariati costituiti da più soggetti operanti nello sviluppo rurale; network o cluster formalmente costituiti; GO previsti e definiti nella sottomisura 16.1
- Contributo: 70% ; nel caso di progetti presentati da GO, la percentuale può salire all'80%
- Tipo di interventi ammessi:
  - promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione;

- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati.

**Sottomisura 16.3** – *Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici*

- Beneficiari: più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, Network, Cluster, ecc.); soggetti costituiti in GO, così come definiti nella sottomisura 16.1.
- Contributo: per spese immateriali 70% della spesa ammissibile; per spese materiali 40% della spesa ammissibile.
- Tipo di interventi ammessi:
  - sostenere la creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti delle filiere agroalimentari e forestali, con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente, per organizzare processi di lavoro comune e per la condivisione di impianti e risorse.
  - incentivare la cooperazione orizzontale fra imprenditori delle filiere agroalimentari e forestali, al fine di accrescere e rafforzare la competitività degli operatori nell'ambito delle filiere di loro competenza.

**Sottomisura 16.4** – *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*

- Beneficiari: più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, Network, Cluster, ecc.); soggetti costituiti in GO, così come definiti nella sottomisura 16.1
- Contributo: 70%
- Tipo di interventi ammessi:
  - creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere agroalimentari e forestali, con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente, per organizzare processi di lavoro comuni anche attraverso la condivisione di impianti e risorse.
  - sviluppo di nuove forme di vendita, per avvicinare i produttori di base ai consumatori finali e per accrescere e consolidare la competitività dell'impresa agricole.
  - promozione e valorizzazione a raggio locale delle produzioni commercializzate in forma aggregata.

**Sottomisura 16.5** – *Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; sostegno ad approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso*

- Beneficiari: più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, Network, Cluster, ecc.); soggetti costituiti in GO, così come definiti nella sottomisura 16.1
- Contributo: 80%
- Tipo di interventi ammessi:
  - azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra i diversi attori di un determinato territorio su specifiche problematiche ambientali, per l'approfondimento conoscitivo delle stesse e l'individuazione di azioni coordinate idonee per la loro soluzione;
  - progettazione di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento dei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici;
  - realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale siano condivisi gli interventi da realizzare da parte dei vari soggetti partecipanti;
  - diffusione di pratiche agricole compatibili con la tutela delle risorse naturali e la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale su porzioni contigue di territorio;
  - trasferimento a livello territoriale di tecniche innovative, di modelli e di esperienze di gestione del territorio per l'incremento della sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali e la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici
  - valorizzazione del ruolo di protezione del territorio svolto dalle aziende agricole e forestale ai fini della salvaguardia delle risorse naturali e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

**Sottomisura 16.6** – *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali*

- Beneficiari: più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti; soggetti costituiti in GO, così come definiti nella sottomisura 16.1
- Contributo: 70% e può arrivare al 100%
- Tipo di interventi ammessi:

L'operazione è finalizzata a:

  - promuovere la creazione della filiera bosco energia tramite progetti per il potenziamento degli interventi di manutenzione del patrimonio forestale collegati a investimenti finalizzati alla valorizzazione energetica delle biomasse raccolte;
  - assicurare la gestione forestale sostenibile con utilizzo energetico dei residui delle lavorazioni e/o anche degli assortimenti a macchiatico negativo da essa derivanti.

Gli investimenti dovranno essere realizzati esclusivamente all'interno di forme di gestione associata delle superfici agro-forestali e all'interno di foreste pianificate o oggetto di contratti di approvvigionamento di impianti per la produzione di energia.

**Sottomisura 16.8** – *Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti*

- Beneficiari: più soggetti, di cui almeno due appartenenti al settore forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, Network, Cluster, ecc.).
- Contributo:
  - 70 % nel caso di progetti di privati non inseriti all'interno di PIF o PIT;
  - 90% nel caso di progetti di privati inseriti all'interno di PIF o PIT
- Tipo di interventi ammessi:
  - sostegno a forme di cooperazione tra aziende proprietari forestali al fine di favorire una gestione dei boschi secondo finalità condivise e pianificate, finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni;
  - diffusione della pianificazione forestale anche nei casi in cui non sussiste l'obbligo ai sensi della normativa vigente.

**Sottomisura 16.9** – *Sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare*

- Beneficiari: più soggetti, di cui almeno due appartenenti al settore agricolo o forestale e l'altro costituito da uno o più soggetti quali Asl ed altri enti pubblici, associazioni, cooperative od altri soggetti privati che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica dello sviluppo, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute.
- Contributo: 90%
- Tipo di interventi ammessi: sostegno a forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati quali disabili, tossicodipendenti, detenuti etc e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa.

### **3.13 Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo)**

La misura disciplina l'approccio LEADER, caratterizzato dal metodo di programmazione dal basso operato da partenariati pubblico-privati che, conducendo un'importante attività di animazione nei rispettivi territori rurali di riferimento, disegnano e attuano strategie di sviluppo coerenti con le peculiarità

**Partire  
dalle specificità  
e dai bisogni  
locali**

e i bisogni locali. Nella fase di programmazione 2014-2020 la sua operatività è concentrata negli ambiti di intervento che si ritengono più importanti per lo sviluppo delle aree rurali in declino, classificate come C2 e D.

Le misure oggetto di programmazione e gestione mediante la metodologia LEADER sono le seguenti:

- 7.2. Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico
- 7.4. Investimenti per la strutturazione, il miglioramento e l'espansione di servizi essenziali per la popolazione rurale, ivi compresi il settore ricreativo e culturale, nonché le relative infrastrutture
- 7.5. Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
- 7.6. Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale
- 8.3. Sostegno per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.4. Sostegno agli investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- 8.5. Sostegno agli investimenti per aumentare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali eventualmente e per specifiche esigenze legate ai singoli territori.

### **Tipo di investimenti ammessi**

#### **Sottomisura 19.1** – *Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale*

- Beneficiari:
  - Gruppi di Azione Locale attivi in Regione Toscana nel corso della programmazione 2007-2013.
  - Nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socio-economici locali, sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.
- Contributo: 100% fino a un massimo di € 100.000
- Tipo di interventi ammessi: l'intervento è finalizzato a fornire supporto preparatorio per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale, attraverso il rafforzamento delle capacità, l'animazione dei territori, la formazione e il networking

#### **Sottomisura 19.2** – *Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale*

- Beneficiari: definiti dalle rispettive schede di misura
- Contributo: definito dalle rispettive schede di misura
- Tipo di interventi ammessi: definiti dalle rispettive schede di misura

**Sottomisura 19.4** – *Sostegno per le spese di gestione e di animazione*

- Beneficiari: Gruppi di Azione Locale riconosciuti dalla Regione Toscana
- Contributo: 100%
- Tipo di interventi ammessi: l'intervento è finalizzato a sostenere le spese di funzionamento del GAL, l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio di competenza, nonché le spese necessarie per la partecipazione del GAL alle attività di rete a livello comunitario.

## 4. Le strategie orizzontali: PIF, PIT, pacchetto giovani

### **Progettazione integrata con i bandi multimisura**

Verrà data continuità all'esperienza positiva della progettazione integrata, già richiamata nel capitolo 2, in particolare attraverso i seguenti bandi multimisura:

- a) Progetto Integrato di Filiera (PIF): strumento per aggregare agricoltori e imprese di trasformazione e commercializzazione al fine di superare le principali criticità di una specifica filiera agroalimentare o del settore forestale, di favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento nonché di realizzare relazioni di mercato più equilibrate ed efficienti;
- b) Progetto Integrato Territoriale (PIT): strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale, attraverso mirati pacchetti di misure, specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo, acqua, biodiversità, paesaggio ed energia;
- c) Pacchetto Giovani: rappresenta lo strumento che consente al giovane di ottenere un sostegno per l'avvio della propria attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR.

## Parte seconda

### *La programmazione PSR 2007/2013*

#### 1. Andamento del programma

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Toscana, che si concluderà nel 2015 (regola dell'n+2), consente di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e del sistema agricolo regionale.

Il sostegno agli investimenti è finalizzato ad affrontare specifiche esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo, arginare le difficoltà territoriali e rimuovere gli svantaggi strutturali dei sistemi produttivi locali.

Risorse significative sono destinate anche alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, così come in favore delle diverse attività economiche e sociali che definiscono il tessuto produttivo delle aree rurali regionali.

Coerentemente con le indicazioni contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari, nel Piano Strategico Nazionale (PSN) e sulla base degli elementi di forza e di debolezza che caratterizzano i territori rurali della Toscana, il PSR individua le priorità strategiche da perseguire, gli ambiti di intervento e le misure da attivare al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato dei territori rurali regionali.

Il quadro strategico di riferimento è strutturato su tre macro obiettivi:

1. accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione. L'obiettivo fa riferimento all'Asse 1, che comprende misure destinate a favorire lo sviluppo, la ristrutturazione e l'innovazione di tali settori, sia in termini di risorse umane che di risorse fisiche-strutturali, oltre che di sostegno alle politiche di qualità.
2. valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio. Tale obiettivo fa riferimento all'Asse 2 le cui misure mirano alla riduzione dell'impatto delle attività agricole, alla conservazione dell'ambiente ed del paesaggio e alla promozione dell'uso sostenibile dei terreni forestali.
3. migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche. Tale obiettivo fa riferimento all'Asse 3.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di 870,5 mln di euro – di cui 388,96 mln di euro di contributo UE (FEASR), 393,48 mln di euro di contributo nazionale e 88.06 mln di euro di contributo regionale – e dà attuazione ad investimenti complessivi per circa 1.400 mln di euro.

Di seguito, la ripartizione finanziaria per asse della spesa pubblica totale programmata per il periodo 2007/2013.

**Il Quadro  
strategico  
e i 3  
macroobiettivi**

ASSE	OBIETTIVO	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	%
Asse 1	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione.	386,08	44
Asse 2	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio.	348,97	40
Asse 3	Migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.	57,59	7
Asse 4	Approccio Leader, sostenere le strategie di sviluppo locale territoriale elaborate da soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio, finanziando progetti che rientrano nelle misure degli altri Assi di intervento del PSR.	70,14	8
<b>Assistenza tecnica</b>		7,75	1
<b>TOTALE</b>		<b>870,53</b>	<b>100,00</b>

Figura 2.1: Ripartizione per asse della spesa pubblica programmata per il periodo 2007/2013. Valori in milioni di euro

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario complessivo del PSR al 30/6/14, si segnala quanto segue:

- gli impegni giuridicamente vincolanti assunti a favore dei beneficiari degli interventi, ammontano a 845,2 mln di euro, corrispondenti al 97,1% del budget complessivo del Programma (870,5 mln di euro);
- la spesa sostenuta dall'organismo pagatore (Artea) a favore dei beneficiari, rilevata dalle dichiarazioni trimestrali di spesa, ammonta a 613,54 mln di euro, pari al 70% del finanziamento complessivo del Programma.

Nella tabella seguente si riporta lo stato di attuazione dei pagamenti per Asse e il relativo tasso di esecuzione finanziaria, in rapporto alle relative risorse programmate. I pagamenti in tutte le tabelle seguenti sono espressi in spesa pubblica totale (quota UE, quota Stato e quota Regione) e comprendono sia i pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013, sia i pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006, che rappresentano per le risorse 2007-2013 i cosiddetti "trascinamenti" del precedente periodo.

**Stato di attuazione e pagamenti per Asse**

ASSE	Spesa pubblica programmata	Pagamenti	Indicatori (%)
	A	B	B/A
Asse 1	386,08	282,88	73,27%
Asse 2	348,97	247,24	70,85%
Asse 3	57,59	38,22	66,37%
Asse 4	70,14	42,73	60,92%
Assistenza tecnica	7,75	2,47	31,87%
<b>TOTALE</b>	<b>870,5</b>	<b>613,54</b>	<b>70,48%</b>

Figura 2.2: Stato di attuazione dei pagamenti per Asse. Dati al 30/6/2014. Valori in milioni di euro

Nella tabella seguente si riporta lo stato di attuazione dei pagamenti per Asse e per anno.

ASSE	TOTALE 2007	TOTALE 2008	TOTALE 2009	TOTALE 2010	TOTALE 2011
ASSE 1	7.375.623	792.793	32.365.422	55.072.834	48.308.000
ASSE 2	13.638.331	37.489.940	28.821.208	29.292.463	30.492.565
ASSE 3	1.995.441	126.381	2.135.063	6.898.032	6.142.476
ASSE 4				1.944.197	4.097.186
ASS. TECNICA				382.213	
<b>TOTALE</b>	<b>23.009.396</b>	<b>38.409.113</b>	<b>63.321.693</b>	<b>93.589.739</b>	<b>89.040.227</b>
ASSE	TOTALE 2012	TOTALE 2013	TOTALE 2014 (30/6)	TOTALE 2007-14	
ASSE 1	55.495.172	59.359.011	24.098.738	282.867.593	
ASSE 2	51.573.485	38.451.998	17.483.477	247.243.467	
ASSE 3	8.813.024	9.230.121	2.882.658	38.223.197	
ASSE 4	11.989.523	17.740.221	6.967.094	42.738.222	
ASS. TECNICA	363.390	1.101.973	625.867	2.473.442	
<b>TOTALE</b>	<b>128.234.596</b>	<b>125.883.323</b>	<b>52.057.835</b>	<b>613.545.922</b>	

Figura 2.3: Stato di attuazione dei pagamenti per Asse e per anno, Dati al 30/6/2014. Valori in euro

Il grafico seguente illustra l'andamento percentuale dei pagamenti complessivi, ripartiti per singolo Asse. L'Asse su cui al 30/6/2014 si concentrano la maggior parte dei pagamenti, è l'Asse 1 "Competitività", che assorbe il 46,1% dei pagamenti totali effettuati da Artea a favore dei beneficiari dei progetti. L'andamento dei pagamenti rispecchia l'andamento delle risorse programmate, che si concentrano in percentuale più alta (44% del totale) sull'Asse 1.

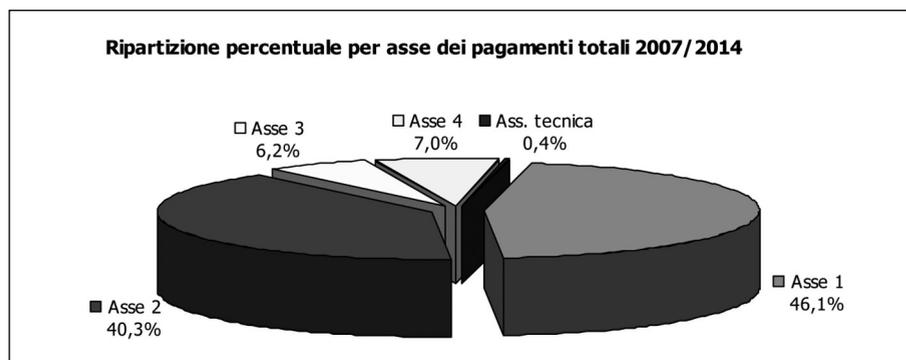


Figura 2.4 Ripartizione percentuale per asse dei pagamenti totali 2007/2014

Di seguito, si riporta una tabella di riepilogo dei pagamenti per misura e il relativo tasso di esecuzione finanziaria, in rapporto alla spesa pubblica programmata per misura per il periodo 2007-2013. Nell'ambito dell'Asse 1, le misu-

re che presentano il miglior tasso di esecuzione finanziaria sono le misure 114 “Ricorso ai servizi di consulenza”, 112 “Insediamento giovani agricoltori” e 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”. Nell’ambito dell’Asse 2 le misure che presentano il miglior tasso di esecuzione sono la misura 221 “Imboschimenti dei terreni agricoli”, la misura 212 “indennità per zone con svantaggi naturali” e la 214 “Pagamenti agroambientali”.

Misure/asse		SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	PAGAMENTI	(B)/ (A)
		(A)	(B)	
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione	4.600.000	1.800.252	39%
112	Insediamento giovani agricoltori	66.500.000	56.568.277	85%
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	7.160.000	5.812.113	81%
114	Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	21.900.000	19.064.481	87%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	173.819.468	128.424.706	74%
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	16.700.000	13.748.084	82%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	56.300.000	38.300.331	68%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	10.000.000	3.417.261	34%
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura	23.200.000	12.589.040	54%
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	2.300.000	865.605	38%
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare	2.600.000	1.449.517	56%
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell’organizzazione comune di mercato	1.000.000	827.925	83%
<b>TOTALE ASSE 1</b>		<b>386.079.468</b>	<b>282.867.593</b>	<b>73%</b>
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	6.500.000	4.602.511	71%
212	Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	4.900.000	3.858.529	79%
214	Pagamenti agroambientali	207.075.641	154.737.059	75%
215	Pagamenti per il benessere degli animali;	5.000.000	3.659.071	73%
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	600.000	107.116	18%
221	Imboschimento di terreni agricoli	33.200.000	28.753.869	87%

Misure/asse		SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	PAGAMENTI	(B)/ (A)
		(A)	(B)	
223	Primo imboschimento di terreni non agricoli	500.000	91.071	18%
225	Pagamenti silvoambientali	2.200.000	395.806	18%
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	69.000.000	40.401.112	59%
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	20.000.000	10.637.322	53%
<b>TOTALE ASSE 2</b>		<b>348.975.641</b>	<b>247.243.467</b>	<b>71%</b>
311	Diversificazione verso attività non agricole	50.900.000	34.879.302	69%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	6.687.790	3.343.895	50%
<b>TOTALE ASSE 3</b>		<b>57.587.790</b>	<b>38.223.197</b>	<b>66%</b>
411	- competitività	5.034.680	3.217.670	64%
413	- qualità della vita/diversificazione	54.540.591	32.839.077	60%
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	2.366.000	-	0%
431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	8.195.228	6.681.474	82%
<b>TOTALE ASSE 4</b>		<b>70.136.499</b>	<b>42.738.222</b>	<b>61%</b>
<b>TOTALE ASSI 1,2,3 e 4</b>		<b>862.779.398</b>	<b>611.072.479</b>	<b>71%</b>
511	ASSISTENZA TECNICA	7.747.931	2.473.442	32%
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>870.527.329</b>	<b>613.545.922</b>	<b>70%</b>

Figura 2.5: Risore programmate 2007/2013 e stato di attuazione dei pagamenti per Misura. Dati al 30/6/2014. Valori in euro

## 2. I risultati dell'attuazione di alcune delle principali misure

I dati di attuazione delle misure riportati di seguito sono stati estratti dalla Relazione Annuale di Esecuzione relativa all'annualità 2013. I dati, forniti da Artea, rappresentano i valori cumulati dall'avvio della programmazione al 31/12/2013. Per i dati di attuazione finanziaria delle misure si rimanda alla tabella precedente "Stato di attuazione dei pagamenti per Misura. Dati al 30/6/2014".

### **Misura 112: "Insediamento Giovani agricoltori"**

I giovani agricoltori insediati sono pari a 1.505. Per quanto riguarda la ripartizione per genere, nell'ambito delle suddette 1.505 domande si riscontra la seguente ripartizione: 849 domande (pari al 56% del totale) sono relative a giovani agricoltori di genere maschile e 656 domande (pari al 44%) sono relative a giovani agricoltori di genere femminile.

### **Misura 114: "Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"**

Il numero di agricoltori beneficiari della misura è pari a 6.229, a cui si aggiungono 51 proprietari di foreste beneficiari. Analizzando gli ambiti rispetto ai quali viene richiesto il servizio di consulenza, si rileva che per il 36% delle domande è stata richiesta la consulenza relativamente alla "gestione d'impresa", per il 30% alla consulenza "Ambientale, inclusa quella agro-ambientale", per il 7% è stata richiesta la consulenza relativamente ai "Requisiti minimi - art. 24 del Reg. (CE) 1698/05-" e per il 27% è stata richiesta la consulenza nell'ambito della categoria "Altre tipologie di consulenza", ossia per lo sviluppo della capacità di innovazione dell'impresa.

### **Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**

Le aziende agricole beneficiarie sono pari a 2.086, corrispondenti all'83% del valore target definito in fase di programmazione. Per quanto attiene alla tipologia dei beneficiari, il 72% è costituito da imprese individuali (persone fisiche), il rimanente 28% è costituito da persone giuridiche. Il 37% delle imprese individuali beneficiarie è condotto da imprenditori di genere femminile (535 beneficiari di genere femminile su 1.512 imprese individuali). Il 44% delle imprese individuali beneficiarie è costituito da imprese condotte da imprenditori di età inferiore ai quaranta anni.

Il volume totale degli investimenti realizzati dalle imprese beneficiarie ammonta, complessivamente a circa 377,5 Meuro. Per quanto riguarda le tipologie di investimento realizzate, per il 76% delle domande di aiuto pagate l'investi-

mento prevalente è costituito dai macchinari (macchinari e attrezzature colturali e di raccolta, per la trasformazione dei prodotti agricoli, ecc.), per il 19% dai fabbricati e per il 5% da interventi di miglioramento fondiario (impianti per produzioni vegetali, arboree o poliennali; infrastrutture aziendali; pascoli ecc.).

### **Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”**

Le imprese beneficiarie sono pari a 134, l'80% delle quali, (107 imprese), è costituita da microimprese, il 19% da medie imprese e l'1% da imprese medio-grandi. Delle 134 imprese beneficiarie, 39 sono aziende agricole e 73 sono imprese di trasformazione (salumifici, prosciuttifici, frantoi, cantine, caseifici, ecc.) e 22 sono imprese forestali.

Il volume totale degli investimenti realizzati è pari a circa 120,8 mln euro.

### **Misura 214 “Pagamenti agroambientali”**

I beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013 sono pari a 3.535, per una corrispondente superficie totale oggetto del sostegno di circa 107.000 ettari, di cui il 60% relativo all'agricoltura biologica e il rimanente 40% relativo all'agricoltura integrata. Relativamente agli ettari sotto impegno nell'ambito dell'agricoltura biologica, le colture maggiormente rappresentate sono le foraggere, seguite dall'olivo e la vite. Per quanto riguarda gli ettari oggetto di impegno nell'ambito dell'agricoltura integrata, complessivamente prevalgono le colture cerealicole, seguite dalle foraggere, dalle industriali e dalle oleaginose.

### **Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”**

Il numero complessivo di interventi sostenuti è pari a 536 di cui 408, corrispondenti al 76% del totale, è costituito da azioni di prevenzione. Tra le azioni di prevenzione, il 65% è rappresentato da azioni di prevenzione dei danni provocati da incendi boschivi. Nell'ambito degli interventi di ripristino, che rappresentano il 24% delle azioni complessivamente sostenute, si rileva che la quasi totalità delle azioni riguarda il ripristino di danni causati da calamità naturali.

Il volume totale degli investimenti realizzati è pari a circa 65 mln euro, l'85% del quale è stato realizzato da beneficiari pubblici. Gli ettari di superficie interessati dagli interventi sono pari a circa 3.500.

### **Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole”**

Le imprese beneficiarie sono 654 e il volume totale degli investimenti realizzati è pari a 105 mln euro, il 57% del quale riguarda interventi per la produzione e la vendita di energia rinnovabile (oltre il 90% degli interventi in energie rinnovabili è costituito dall'acquisto e installazione di impianti solari fotovoltaici) il 40% del volume degli investimenti totali riguarda interventi per l'agriturismo. Il 71% degli interventi è stato realizzato da beneficiari persone fisiche (imprese individuali), il 42% delle quali costituite da beneficiari di genere femminile.

## 3. Attuazione linee trasversali

### 3.1 Progetti integrati di filiera – PIF

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 è stato avviato nel 2011 un innovativo sistema di erogazione dei contributi in campo agricolo e agroalimentare, attivando il “Bando multimisura per i Progetti Integrati di Filiera (PIF). I PIF sono stati attivati con due bandi distinti, negli anni 2011 e 2012.

I PIF sono progetti realizzati dai soggetti di una filiera agro-alimentare, allo scopo di risolvere le criticità in essa individuate e di realizzare investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Si tratta di una modalità di intervento che si basa su una progettazione integrata, dove la produzione agricola, la trasformazione e la commercializzazione si aggregano per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento delle principali filiere agroindustriali regionali, presupposto fondamentale alla creazione di migliori relazioni di mercato. Gli accordi di filiera, sottoscritti grazie ai PIF, rappresentano un forte impulso allo sviluppo ed all'integrazione delle filiere locali, perché l'aggregazione di soggetti che rappresentano l'intera filiera produttiva permette di superare la frammentazione e la dimensione eccessivamente modesta che caratterizza la gran parte delle aziende toscane.

Le parole d'ordine di questo strumento sono, infatti, oltre all'integrazione, aggregazione, innovazione, salvaguardia ambientale, recupero di risorse e filiere locali. I PIF consentono l'attivazione, nell'ambito dello stesso progetto, di una molteplicità di misure del PSR che vanno da quelle di investimento aziendale, a quelle specifiche per attività di promozione, consulenza aziendale, innovazione tecnologica.

#### I dati dei PIF bando 2011

Col primo bando PIF, le filiere su cui sono stati incentrati i progetti sono: cerealicola (e proteoleaginose), zootecnica (bovina e ovina), olivo oleicola, vitivinicola e florovivaistica. Sono stati presentati 21 progetti, per un totale di 74 milioni di investimenti, con una richiesta di contributi pubblici per circa 33 milioni (superiore ai 25 milioni previsti dal PSR). I progetti ammessi e finanziati sono risultati 15, per un totale di circa 25 milioni di contributi richiesti (a fronte di un volume di investimenti di circa 56 milioni).

I progetti finanziati hanno visto il coinvolgimento di 1250 partecipanti, di

**PIF 2011  
21 progetti  
presentati  
15 ammessi**

cui 270 diretti (soggetti che sostengono l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza), i cui investimenti interessano una superficie di oltre 17.000 Ha e un numero totale di occupati pari a 1536 (di cui 590 autonomi e 946 dipendenti).

I progetti presentati si sono caratterizzati per molteplici idee innovative i cui principali obiettivi riguardano la riduzione dei costi, sia nella fase colturale che nella fase di trasformazione, l'aumento della competitività delle aziende agricole, il miglioramento quali – quantitativo dei prodotti da immettere sul mercato, l'aggregazione dei diversi attori delle filiere agricole e agroalimentari a livello locale, l'ammodernamento e l'introduzione di nuove tecnologie all'interno delle aziende finalizzate all'ottimizzazione delle operazioni colturali, all'aumento della sicurezza sui luoghi di lavoro ed alla riduzione dell'impatto ambientale.

### **I dati dei PIF bando 2012**

Il successo del primo bando sui "Progetti Integrati di Filiera" lanciato nella primavera del 2011, ha spinto il governo regionale a riproporre questo strumento innovativo. Nel 2012 è stato pubblicato quindi un nuovo bando.

Le principali novità del Bando 2012 riguardano l'introduzione della "filiera corta", delle agrienergie, della castanicoltura, dei funghi e dei piccoli frutti, fra le filiere su cui incentrare i progetti. Naturalmente, restano anche le filiere già presenti nel bando 2011: cerealicola, zootecnica, olivo oleicola, vitivinicola e florovivaistica. Per i progetti relativi alla "filiera corta" e alla filiera "olivo – oleicola" sono state previste speciali riserve finanziarie. Sono 42 i progetti che sono stati presentati in risposta al secondo Bando PIF

I 42 nuovi progetti presentati prevedono un giro di investimenti totali di oltre 127 milioni di € per un totale di contributi richiesti di quasi 56 milioni di €.

I progetti ammissibili, ovvero con punteggio pari o superiore a 50 punti su 100, sono in tutto 32, 10 sono i progetti con punteggio inferiore e, dunque, non ammissibili.

I PIF ammissibili e finanziabili sono risultati 22, per un investimento totale di € 74.676.211,68 milioni di €, a fronte di un contributo complessivo concedibile di 32.420.069,00 milioni di €. Essi sono divisi nelle seguenti filiere:

- Filiera corta: 4 progetti (investimenti 12.225.503,54; contributi 5.544.291,25)
- Filiera olivo oleicola: 3 progetti (investimenti 9.337.623,02; contributi 4.354.995,17)
- Altre filiere (investimenti 56.906.416,89; contributi 18.727.450,81) – 15 progetti delle seguenti filiere specifiche: filiera apistica 1; cerealicola 2; vitivinicola 2; florovivaistica 2; ortofrutticola 1; bovina 2; ovicaprina 1; castanicola 1; multifiliera 2\*; canapa 1.

I progetti multi filiera sono progetti in cui, accanto ad una filiera principale, sono state affiancate iniziative e investimenti anche su altre filiere, creando quelli che nel bando vengono definiti progetti "multi filiera": una vera integrazione di metodi e strumenti per coordinare capacità e competenze diverse.

**PIF 2012**  
**42 progetti**  
**presentati**  
**22 ammissibili**

I soggetti che partecipano alla realizzazione dei 22 PIF finanziabili sono in tutto 2031, suddivisi fra aziende agricole primarie, aziende che operano nella trasformazione e nella commercializzazione/distribuzione dei prodotti agro-alimentari, enti pubblici (limitatamente alle misure forestali), soggetti scientifici ecc.... I partecipanti si dividono in “diretti” e “indiretti”. I primi (in tutto 493) partecipano direttamente alla realizzazione del PIF sostenendo l’onere finanziario degli investimenti e quindi richiedendo dei contributi. Di questi, ben 183 partecipano ai sistemi di qualità quali DOP, IGP, biologico o integrato.

I secondi (in totale 1538) invece partecipano indirettamente, ovvero sono coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera pur non richiedendo contributi nel PIF. I partecipanti diretti coinvolgono un numero totale di occupati pari a 1795, divisi fra autonomi (528) e dipendenti (1266).

La consistenza delle superfici riferite alla realizzazione dei vari progetti ammonta a Ha 29.728,29, mentre quella dei capi è di 25.989,78 UBA (Unità di Bestiame Adulto – unità di misura utilizzata per esprimere sinteticamente le consistenze zootecniche delle varie tipologie di allevamento), suddivise fra bovini, ovini, caprini, suini da razze autoctone.

### **3.2 Pacchetto giovani**

Il settore agricolo è fortemente caratterizzato da uno storico invecchiamento della forza lavoro: solo il 4,6% delle aziende rilevate nell’ultimo censimento ISTAT 2010 sono gestite da under 35, contro il 54,8% di aziende gestite da over 60. Attualmente, l’età media degli agricoltori rilevati al censimento è di 62 anni. Tale media è più bassa se consideriamo soltanto gli agricoltori professionali, ma non c’è dubbio che il ricambio generazionale nel tessuto produttivo agricolo rimane un problema, sia a livello nazionale ed europeo, che a livello regionale toscano (dove sulle 61.200 aziende individuali censite da ARTEA, soltanto l’8,63% sono gestite da under 40, contro il 44,6% tra i 40-65 anni e il 46,7% oltre i 65 anni di età).

**Solo l’8,63%  
delle aziende  
agricole  
è gestito  
da under 40**

La scarsa presenza di giovani è un elemento negativo per il settore, per gli effetti che ne derivano sia in termini di abbandono delle attività, con conseguente riduzione della gestione del territorio, che di perdita di dinamicità imprenditoriale. L’età mediamente avanzata dei conduttori agricoli comporta, infatti, una minore propensione all’innovazione di prodotto, di processo e di mercato e, più in generale, all’ammodernamento aziendale. All’aumentare dell’età del conduttore diminuisce anche la dimensione fisica delle aziende: a fronte di una SAU media regionale di 9 ettari per le aziende con conduttore individuale, questa raggiunge i 14 ettari quando il conduttore è giovane e scende a 7 ettari quando questo supera i 60 anni.

L’importanza della presenza giovanile in agricoltura e nelle aree rurali è dunque un elemento che assicura competitività al settore e vitalità ai territori rurali. È pertanto prioritario favorire il ricambio nelle imprese agricole che hanno qualche possibilità di “successione”, ovvero una prospettiva di continuità gestionale in ambito familiare, ma fondamentale risulta anche tentare nuove strade per supportare l’ingresso di giovani che si inseriscono per la

prima volta nel mondo del lavoro o che provengono da altri settori, attraverso azioni di tutoraggio e di attivazione di servizi di supporto per lo start-up di nuove imprese.

Negli ultimissimi tempi, a fronte anche di una difficile congiuntura economica, sembra di poter assistere ad un rinnovato interesse da parte dei giovani verso il mondo agricolo: l'accresciuto interesse per gli aspetti ambientali, il riconoscimento di attività complementari a quella propriamente agricola (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, ecc.) determinano una nuova attenzione dei giovani verso il mondo agricolo, come dimostra anche l'aumento degli iscritti agli istituti agrari e alle facoltà di agraria.

Negli anni 2007-2011, la Regione Toscana ha destinato 44,5 milioni di euro per il finanziamento di circa 1113 giovani nuovi imprenditori agricoli a fronte di circa 4.200 domande pervenute. I bandi in questione prevedevano l'erogazione di un premio di euro 40.000 per la creazione della nuova impresa di cui almeno i 2/3 dovevano essere rendicontati a dimostrazione delle spese sostenute per effettuare gli investimenti aziendali.

**Tra il 2007  
e il 2011  
la Regione  
Toscana  
ha finanziato  
1113 giovani  
imprenditori**

Per promuovere l'imprenditoria giovanile in agricoltura cercando di eliminare gli ostacoli che si frappongono al ricambio generazionale, tuttavia, è necessario non soltanto premiare l'insediamento dei giovani, ma anche fornire loro un "pacchetto" di strumenti che vanno dalla formazione, alla consulenza, ai contributi agli investimenti aziendali finalizzati all'innovazione di prodotto/processo, nonché ai contributi per la diversificazione verso attività extra - agricole, al fine di favorire lo sviluppo di attività economicamente produttive sul territorio.

Nel corso del 2012, è stata quindi presentata una nuova modalità di finanziamento per i giovani imprenditori agricoli, attraverso il cosiddetto "Pacchetto Giovani", a cui è stato destinato un contributo pubblico totale di 39 mln. di euro, mediante il quale sono stati finanziati circa 350 nuovi giovani imprenditori, la maggior parte dei quali presenti nelle province di Grosseto e Siena, ma con una rilevante presenza anche nelle zone montane, dove la prosecuzione dell'attività agricola riveste notevole importanza, anche dal punto di vista della salvaguardia del territorio.

**Nel 2012 arriva  
il "Pacchetto  
Giovani"**

Il pacchetto Giovani consentiva di accedere a più misure del PSR, avendo la certezza del finanziamento delle stesse e permetteva quindi di sviluppare un progetto o programma di investimento molto più ampio del semplice insediamento, con la possibilità di ricevere non solo un premio (da 20.000 a 40.000 euro, variabile in funzione dell'entità degli investimenti previsti), ma anche contributi sugli investimenti ammessi a finanziamento. (mediante dal 20 al 60% dell'investimento previsto, a seconda della tipologia di spesa)

Per poter accedere al Pacchetto giovani, occorre avere un'età compresa tra i 18 anni ed i 40 anni (non compiuti), insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda assumendosi la piena responsabilità giuridica, civile e fiscale sottoforma di impresa individuale, società o cooperativa, possedere conoscenze e competenze professionali adeguate acquisendo la qualifica di IAP (imprenditore agricolo professionale) e presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività dell'azienda agricola.

**IL CASO DI UN BENEFICIARIO DELLA MIS.  
“INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI”**

*A pochi chilometri dal centro del comune di Vicchio, sorge l'azienda agricola beneficiaria, dove si coltivano meli, olive e uva per la produzione del vino. La famiglia di origine trentina, aveva una consolidata tradizione nella produzione del vino in quanto proprietaria di appezzamenti e di cantine a San Michele all'Adige. L'azienda si caratterizza proprio per questo connubio di influenza trentina sulla tradizione e la cultura toscana. Lo stesso può affermarsi per la coltivazione delle mele, ad oggi attività prevalente dell'azienda, che ha consentito lo sviluppo e la crescita della dimensione aziendale, con la vendita presso la piccola distribuzione locale. Nel 2010, usufruendo del premio giovani con la misura 112, è subentrato nella titolarità dell'azienda il figlio del titolare, che ha continuato l'attività sulle orme del padre, consolidando la produzione dei frutteti e sviluppando la parte destinata alla coltivazione della vite e alla sua trasformazione. La realizzazione della cantina e la continua ricerca per una migliore qualità del vino hanno contribuito alla crescita dell'azienda, consentendo visite in loco, degustazioni e occasioni di scambio con avventori locali e stranieri nel luogo di produzione. Ulteriore obiettivo del giovane imprenditore insediatosi in azienda è quello di riaprire l'agriturismo, attività sviluppata dal padre, ma che richiede ora adeguamenti alla normativa vigente per potersi riposizionare sul mercato. Gli investimenti effettuati vanno nella direzione di aumentare la produzione e la competitività dell'azienda e, conseguentemente, di incrementarne il livello di occupazione, oltre che di aumentare l'accoglienza turistica con la riapertura della struttura agrituristica.*

### **3.3 Asse 4: attuazione dell'approccio LEADER**

Il metodo LEADER (“Liasons Entre Actions de Développement de l'économie Rurale”) prevede l'elaborazione e attuazione di Strategie di Sviluppo Locale (SISL) da parte di partenariati rappresentativi del territorio (Gruppi di Azione Locale, GAL). Le SISL hanno carattere multisettoriale, ossia si connotano per l'integrazione fra soggetti di natura diversa (pubblica e privata) e fra settori economici diversi, privilegiando approcci innovativi. Con l'applicazione del metodo LEADER si mira al rafforzamento delle competenze nelle aree rurali, ad avvicinare i territori periferici ai centri decisionali, a sostenere la valorizzazione delle risorse del territorio, garantire un maggiore coordinamento dei soggetti a livello locale e inserire le aree marginali in circuiti di scambio nazionali e internazionali. Sono quindi promosse iniziative finalizzate a migliorare la capacità progettuale e gestionale locale e a valorizzare le risorse endogene dei territori.

In questo ambito un ruolo cruciale è affidato alle azioni di animazione territoriale svolte dai GAL, in particolare per quanto attiene la promozione di progetti innovativi di cooperazione e di informazione e promozione dei prodotti di qualità collegati con il territorio. Altri interventi fondamentali riguardano la promozione del tessuto economico-produttivo a livello locale, in particolare per il sostegno offerto alle microimprese e alle attività turistiche, artigianali e

commerciali. Infine, con LEADER vengono promossi interventi in favore dello sviluppo di servizi essenziali per l'economia e la popolazione e a sostegno della tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.

LEADER ha concentrato la propria azione principalmente sulle aree rurali in declino, classificate come C2 e D. I 7 GAL riconosciuti dalla Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007-2013 sono indicati nella figura seguente.

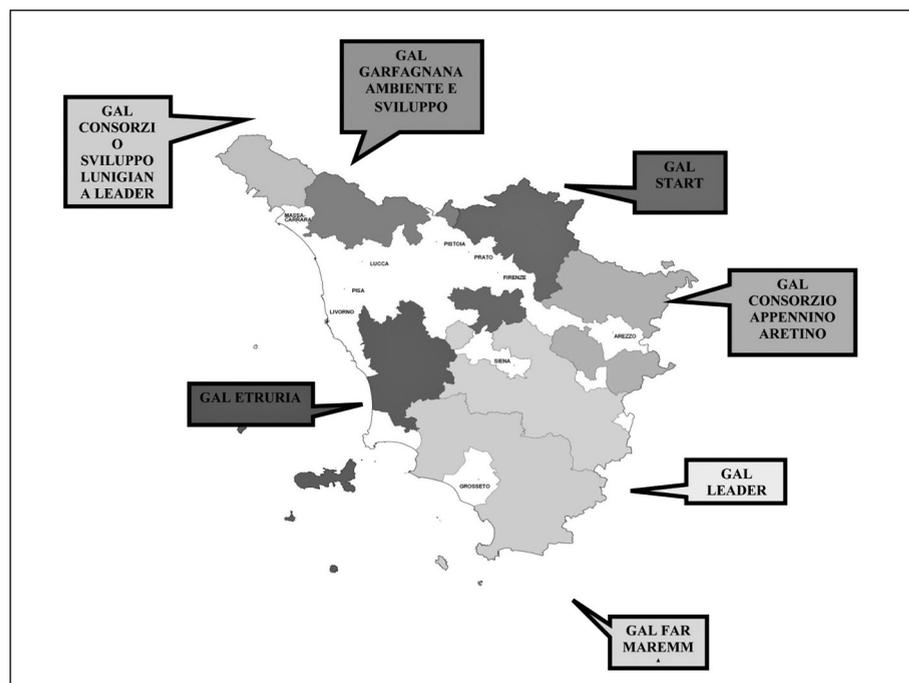


Figura 2.6: I 7 GAL riconosciuti dalla Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007-2013

Le misure attivate sono state le seguenti:

- 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”;
- 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”
- 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese – Sviluppo delle attività artigianali e commerciali”
- 313 “Incentivazione di attività turistiche – Sviluppo delle attività turistiche, Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici”
- 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” – Reti di protezione sociale nelle zone rurali, Servizi commerciali in aree rurali, Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali;

- 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
- 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale, Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale”.

A oggi sono stati pubblicati complessivamente dai 7 GAL toscani 124 bandi, che hanno messo a disposizione dei territori 59.575.271 euro.

Dai dati di esecuzione procedurale pubblicati nella Relazione annuale di esecuzione si rileva come al 31.12.2013, in risposta ai bandi emessi, siano pervenute 1850 domande, 968 delle quali finanziate.

Dai dati di esecuzione finanziaria aggiornati si rileva, inoltre, come al 30 giugno 2014 sia stata completata la realizzazione di interventi per l'importo di € 36.056.747.

### **3.4 Banda Larga**

Facendo seguito a quanto previsto dall'Accordo di Programma che è stato siglato in data 9 marzo 2010 da Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico (Mise) con l'obiettivo di infrastrutturare a banda larga i territori regionali attualmente sprovvisti del servizio, il 22 dicembre 2011 è stata sottoscritta tra Regione Toscana e MISE una convenzione operativa per la realizzazione di infrastrutture a banda larga nelle aree rurali del territorio regionale. Tale convenzione prevede un finanziamento di 6,7 mln euro a valere sui fondi del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per la Toscana 2007-2013 e Euro 1.404.436 a valere su fondi del bilancio regionale, per le spese sostenute dal MISE a titolo di pagamento dell'IVA.

**9,1 milioni di euro per la banda larga nelle aree rurali**

Nel 2014 è stato firmato un atto integrativo alla convenzione originaria con il quale le risorse destinate alla banda larga sono state innalzate di ulteriori 2,5 mln euro, portando la dotazione complessiva a 9,1 mln euro. Il Mise ha demandato ad Infratel Italia, in quanto sua società in house, l'attuazione del programma.

Il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in fibra ottica per una rete a banda larga, comprensiva della fornitura e posa in opera del relativo cavo in fibra ottica e della successiva manutenzione dell'infrastruttura è stato pubblicato il 28 dicembre 2011. A seguito dell'aggiudicazione della gara a favore della ditta Appaltatrice RTI Site S.p.A.- Ceit S.p.A. e della firma dell'Accordo Quadro tra la stessa e Infratel Italia avvenuto in data 17 settembre 2012, per la commessa TorFEASRQuaF sono state condotte le attività di seguito riportate: è stata svolta la Progettazione Definitiva per 123.700 m di infrastruttura, per i quali sono stati emessi incarichi di Progettazione Esecutiva; l'appaltatore ha consegnato la progettazione esecutiva per 7.774 m di infrastruttura; è stato sottoscritto un contratto attuativo per 7.774 m di infrastrutture.

Gli interventi previsti devono contribuire all'obiettivo di raggiungere una copertura totale del territorio regionale con la banda larga, con una velocità minima almeno fino a 20 Mbps, sfruttando tutte le tecnologie disponibili.

La tipologia di operazione sostenuta è quella della 'Creazione di nuove

infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari, o una combinazione di tali sistemi)', il 'Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti' e l'“Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti ed altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.) anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc.)”.

Gli interventi finanziati rientrano nel Progetto Nazionale denominato “Banda larga nelle aree rurali d'Italia” notificato alla Commissione Europea e da questa approvato con Decisione del 30 aprile 2010 (Aiuto di Stato n. 646/2009).

Gli interventi sono attuati esclusivamente sul territorio dei comuni appartenenti ad aree C2 (aree rurali intermedie in declino) e D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) ed individuate come “aree bianche” nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono diffusi in modo insufficiente, oppure offrono velocità di connessione insufficienti.

### 3.5 I fondi per gli interventi forestali

La Toscana ha un'estensione delle foreste superiore a tutte le altre regioni italiane e un elevatissimo indice di boscosità: secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio, la superficie forestale (che comprende i boschi, le aree assimilate ed altre categorie collegate) copre il 50% circa della superficie totale (Figura 2.7: Distribuzione dei boschi toscani).

**Il 50%  
del territorio  
è coperto  
da foreste:  
una miniera  
di energia  
e di benessere**



Figura 2.7: Distribuzione dei boschi toscani

Le foreste toscane, data la loro estensione, rivestono un'importanza strategica per la regione, alla luce delle molteplici funzioni che sono in grado di soddisfare. Oltre a fornire materie prime legnose, fonti energetiche rinnovabili e prodotti del sottobosco, il bosco fornisce infatti servizi ricreativi per i turisti e i residenti, garantisce la tutela della biodiversità e del paesaggio, oltre alla fissazione della CO<sub>2</sub> atmosferica.

In questo contesto, le aziende forestali non svolgono più soltanto una funzione produttiva, legata alla produzione di materie prime, ma sviluppano anche funzioni più complesse e variegate, riferibili alla sfera paesaggistica, ricreativa e turistica, ambientale, culturale e sociale.

Di conseguenza, il PSR 2007/2013 ha tenuto conto non solo delle necessità produttive delle aziende, ma anche delle necessità collegate alla multifunzionalità dei boschi, favorendone sia gli investimenti tecnologici e fondiari sia, la coltivazione attiva, al fine di aumentare la stabilità e il valore dei popolamenti forestali e diversificare, migliorare la qualità delle produzioni, potenziare le altre funzioni svolte dalle foreste.

L'impegno complessivo, in termini di risorse stanziare e di pagamenti, del PSR 2007/2013 in campo forestale è sintetizzato nella tabella seguente.

Misure forestali		SPESA PUBBLICA PROGRAMMATTA (A)	PAGAMENTI (B)	(B)/(A)
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	16.700.000	13.748.084	82%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	985.856	545.404	55%
221	Imboschimento di terreni agricoli	33.200.000	28.753.869	87%
223	Primo imboschimento di terreni non agricoli	500.000	91.071	18%
225	Pagamenti silvoambientali	2.200.000	395.806	18%
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	69.000.000	40.401.112	59%
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	20.000.000	10.637.322	53%
<b>Totale</b>		<b>142.585.856</b>	<b>94.572.668</b>	<b>66%</b>

*Figura 2.8: Spesa pubblica programmata 2007/2013 per le misure forestali e relativi pagamenti al 30/6/2014*

**La spesa per le misure forestali copre il 16% del PSR**

Confrontando questi dati con quelli complessivi del PSR della Toscana si può evidenziare come la spesa pubblica programmata per le misure forestali ammonta a circa il 16% di quella totale di tutto il PSR, valore superiore alla media nazionale (13%). Anche i pagamenti effettuati per le misure forestali sono in linea con questo andamento e ammontano a più del 15% di quelli effettuati per tutte le misure del PSR.

La Toscana è anche caratterizzata da una fragilità del territorio, anche in conseguenza della problematica dei cambiamenti climatici che in Toscana si

sta manifestando, tra l'altro, con l'aumento dell'intensità delle precipitazioni e la maggiore frequenza di eventi piovosi di eccezionale portata (con cumulati giornalieri di pioggia superiori ai 300 mm). Il ripetersi di questi eventi ha dato luogo negli ultimi anni a ricorrenti episodi alluvionali di notevole rilievo, che hanno interessato ampi territori rurali, con frane e smottamenti nelle aree montane e collinari e allagamenti nelle zone a valle.

Anche in questo caso i boschi regionali, che sono in massima parte localizzati in montagna (54,8%), in misura minore in aree collinari (43,5%) e solo in piccola parte in pianura (1,7%), rivestono un ruolo fondamentale per la prevenzione del dissesto idrogeologico e per la protezione del territorio regionale.

Il PSR della Toscana 2007/2013 ha perciò previsto un investimento importante per contrastare i danni da calamità naturali, puntando molto sull'attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi", al fine di migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali, con la realizzazione di opere per la prevenzione dagli incendi boschivi e da altre calamità naturali nonché la ricostituzione di soprassuoli danneggiati o distrutti, e sostenendo gli interventi sia dei soggetti privati che dei soggetti pubblici. Le risorse pubbliche programmate per la misura per il periodo 2007-2013, come si vede nella tabella sopra riportata, sono pari a 69 mln euro. Nelle azioni di prevenzione e ripristino, fondamentale è stato il ruolo dei beneficiari pubblici, che hanno realizzato l'85% del volume totale degli investimenti realizzati.

L'impegno della Regione in tal senso, sta continuando anche in questa fase conclusiva del PSR 2007/2013, con l'assegnazione di ulteriori risorse agli Enti responsabili dei lavori di ripristino dei danni in aree interessate da recenti eventi calamitosi.

**2007-2013:  
programmati  
69 milioni  
di euro per  
la ricostruzione  
del potenziale  
forestale**

## 4. I progetti buone prassi

### **RIDARE ALLA TERRA CIÒ CHE LA TERRA CI DÀ**

*L'area in cui è situata l'azienda è delimitata dalle colline di Peccioli, in provincia di Pisa, e si estende in gran parte nel territorio del Comune di Peccioli ed in piccola parte del Comune di Volterra. Essa è condotta sotto forma di impresa individuale e si estende su una superficie complessiva di circa 490 ettari, di cui il 75 % a giacitura di media collina mentre il restante 25 % presenta un andamento pianeggiante.*

*L'azienda si caratterizza per l'allevamento suinicolo (che rappresenta l'attività principale nell'economia aziendale) strutturato secondo un ciclo produttivo di tipo "chiuso", con la presenza di tutte le fasi dell'allevamento, dalla riproduzione all'ingrasso.*

*Gli investimenti effettuati nell'ambito del PSR 2007/2013 riguardano la misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" (investimento totale 1,25 mln euro, contributo 0,2 mln euro). Nell'ottica della chiusura del ciclo produttivo, l'investimento ha previsto la realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas prodotto dalla fermentazione di biomasse di provenienza prevalentemente aziendale (reflui derivati dall'allevamento dei suini presenti in azienda e da biomasse erbacee appositamente coltivate su terreni aziendali).*

*Fanno parte del progetto anche le opere e le attrezzature accessorie quali: silos a trincea per lo stoccaggio delle sostanze solide, l'acquisto di una macchina insilatrice idonea a contenere in appositi sacconi in polietilene le biomasse necessarie per l'alimentazione dell'impianto di biogas, le attrezzature e i macchinari statici di connessione del cogeneratore alla rete elettrica, il separatore dei reflui solidi all'uscita del fermentatore.*

*La potenza elettrica generata dall'impianto attraverso un motore a combustione interna alimentato con il biogas è di 250 KW. Il calore dei fumi viene recuperato con apposito scambiatore gas-acqua e viene utilizzato per il riscaldamento ambientale (sala parto dell'allevamento suinicolo aziendale, sala svezamento ed altri ambienti).*

*L'impianto utilizza prevalentemente effluenti zootecnici suinicoli, sottoprodotti agroindustriali locali (scarti di torrefazione dell'orzo, sansa di oliva, polina, farinaccio di cereali, pula di mais, scarti dell'industria lattiero-casearia, scarti di patate) e colture dedicate.*

*I liquami suini rappresentano una matrice molto importante in quanto, oltre a produrre biogas, permettono di mantenere il corretto equilibrio idraulico nell'impianto.*

*(segue)*

*L'impianto di biogas è stato dimensionato per produrre 1'060'000 mc di biogas all'anno con una percentuale in metano del 53-54%. Tale quantitativo è in grado di produrre fino a 2'075'000 kWh, la cui cessione alla rete ENEL permette di beneficiare dell'incentivo di 280 euro/MWh previsto dal D.Lgs. 3 marzo 2011 (Quarto Conto Energia).*

*Tramite il sistema di recupero di calore dei fumi del cogeneratore, annualmente è possibile usufruire di circa 2'500'000 kWh di energia termica che vengono sfruttati sia per mantenere le temperature dei digestori sia per il riscaldamento dell'allevamento suinicolo adiacente all'impianto.*

*L'investimento ha comportato un aumento occupazione di un'unità dedicata all'impianto e a tutte le sue funzioni.*

### **LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL VINO: IL COSTANTE RAPPORTO TRA LA NATURA E GLI ESSERI VIVENTI**

*L'azienda beneficiaria è situata di fronte al paese di Montepulciano, in provincia di Siena, nel parte orientale del territorio del vino nobile. Si estende per 65 ettari, di cui 50 vitati. Le attività dell'azienda sono la raccolta, la trasformazione delle uve e la vendita del vino, che si rivolge prevalentemente al mercato estero. Oltre al titolare e i due soci, sono occupati in azienda 15 dipendenti e avventizi nei periodi della vendemmia.*

*Gli investimenti effettuati nell'ambito del PSR 2007/2013 riguardano le misure 123<sup>a</sup> "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" (totale investimento 3,2 mln euro, contributo 1 mln euro) e la 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (totale investimento 0,48 mln euro, contributo 0,19 mln euro)*

*L'intervento sulla misura 123 a si caratterizza per la realizzazione del fabbricato per il confezionamento e la commercializzazione, compresi gli impianti. L'intervento sulla misura 121, ha invece previsto l'acquisto di macchinari/attrezzature, movimentazione carichi, lavori di coibentazione della cantina.*

*La nuova cantina si caratterizza per le soluzioni tecnico innovative adottate: illuminazione naturale con un sistema di specchi ricurvi; produzione del calore da biomassa degli scarti di potature; impianto geotermico; impianto solare fotovoltaico. La cantina si presenta a completa autonomia energetica e rappresenta la prima "off-grid" al mondo, ovvero completamente scollegata dall'energia elettrica. La struttura realizzata è completamente ecosostenibile e perfettamente integrata nel paesaggio delle colline senesi e consente la produzione di vino di qualità praticamente a zero emissioni, integrando tecnologie e soluzioni finalizzate a perseguire la sostenibilità di tutti i cicli produttivi. Così, se per raffreddare la cantina viene sfruttata l'energia geotermica, l'acqua calda si ricava dalle biomasse autoprodotte in campagna, mentre la luce per illuminare l'azienda è fornita da collettori solari e i macchinari sono alimentati da pannelli fotovoltaici. Sofisticati impianti di depurazione e scambio di calore, poi, permettono di sfruttare, per la produzione, l'acqua del laghetto antistante la cantina e recuperare così anche le acque piovane.*

*Il piazzale antistante la piccola enoteca aziendale, non è un semplice cortile, ma è anche il tetto della cantina, il suo punto più alto, la sua principale fonte di luce e il fulcro di tutto il processo produttivo. Da qui inizia il percorso di lavorazione dell'uva. È da questo piazzale, infatti, che si diramano gli speciali collettori*

(segue)

*solari, tubi specchiati che convogliano la luce naturale all'interno e, contemporaneamente, una volta aperti e collegati, trasportano il mosto direttamente nelle botti d'acciaio collocate al piano subito inferiore. Proprio grazie a questi collettori la cantina risulta giustamente illuminata, mentre il verde verticale dell'esterno, insieme ad un sistema di ventilazione naturale fredda, permette di mantenere la cantina alla perfetta temperatura, proteggendola dal caldo estivo. La CO<sub>2</sub> prodotta dalla fermentazione, invece, viene trattenuta e sfruttata come fonte di energia per alimentare le pompe che movimentano i vini dalle botti di cui, quelle in legno, rigorosamente certificate PEFC. Tutte queste accortezze, sommate, permettono un risparmio energetico del 54%. Il restante fabbisogno viene coperto dal mix di biomasse prodotte in azienda, dal geotermico, così prezioso in Toscana e dal fotovoltaico.*

### **L'ORGOGGIO DI ESSERE CONTADINA**

*L'area in cui è situata l'azienda beneficiaria è quella della piccola frazione di Maccanti Palagina, in provincia di Firenze, nel comune di Cerreto Guidi. L'azienda si estende per circa 40 ettari, tra seminativi, ortaggi e frutteti, distribuiti tra il Comune di Cerreto Guidi e la riserva naturale del Padule di Fucecchio. Oltre all'attività di coltivazione, l'azienda svolge attività di trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di confetture di frutta e condimenti di verdura per la pasta o le bruschette (tutti i prodotti sono realizzati artigianalmente, senza aggiunta di coloranti o conservanti). L'azienda, inoltre, effettuata la vendita diretta dei propri prodotti e propone anche laboratori didattici creativi in cui vengono insegnati ricette, trucchi e consigli pratici per realizzare, a casa propria, confetture, e condimenti.*

*Gli investimenti effettuati nell'ambito del PSR 2007/2013 riguardano la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" nell'ambito della quale sono stati finanziati due progetti (primo progetto: totale investimento 31 mila euro, contributo 9 mila euro; secondo progetto totale investimento 20 mila euro, contributo 6 mila euro).*

*Il primo progetto ha previsto la rimozione e lo smaltimento di coperture e parti in cemento amianto con conseguente bonifica, il secondo, invece ha previsto investimenti finalizzati al miglioramento economico aziendale e alla qualità delle produzioni, ovvero l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli.*

*Gli interventi realizzati con i fondi del PSR hanno contribuito a migliorare e potenziare l'azienda: la realizzazione di un laboratorio artigianale all'interno dell'azienda, conforme alle normative igienico – sanitarie in materia di fabbricazione di conserve alimentari e di un macchinario professionale dotato di autoclave nel quale è possibile eseguire tutti i processi di lavorazione (cottura, trasformazione, pastorizzazione, sterilizzazione) ha consentito all'azienda di porsi sul mercato delle produzioni di nicchia e di diversificare la propria attività.*

*L'investimento darà la possibilità di assumere due persone da dedicare al laboratorio, in quanto le richieste di prodotto sono in aumento. L'acquisto dei nuovi macchinari, inoltre, ha implementato sia la sicurezza sul posto di lavoro, che la possibilità di variare l'offerta produttiva.*

### UN BIOPARCO PER LA BIODIVERSITÀ

*L'area in cui è situata l'azienda beneficiaria è quella della Alta valle del Taverone, in provincia di Massa Carrara, tra i suggestivi castagneti del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, a 670 m di altitudine (comune di Licciana Nardi, in Lunigiana). L'azienda ha un'estensione di 35 ettari, prevalentemente caratterizzati da castagneti. La strategia aziendale si caratterizza per il potenziamento e la valorizzazione delle attività agricole già esistenti in azienda (governo dei castagneti e produzione di farina di castagne della Lunigiana DOP, miele DOP, patate, cipolle, mais, ma anche allevamento allo stato brado di bovini e ovini) oltre che per la diversificazione verso attività non agricole, quali l'agriturismo e le attività didattiche e culturali.*

*Gli investimenti effettuati nell'ambito del PSR 2007/2013 riguardano le misure: 311 "Diversificazione verso attività non agricole" (investimento 67 mila euro, contributo 33 mila euro); misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste (investimento 25 mila euro, contributo 15 mila euro); misura 227 "Investimenti non produttivi" (investimento 29 mila euro, contributo 20 mila euro).*

*Il finanziamento richiesto è stato utilizzato per supportare un'azione progettuale di ingegneria naturalistica con il duplice obiettivo di recupero e conservazione della biodiversità naturale del luogo e integrazione e potenziamento dell'attività didattica divulgativa svolta in azienda, nell'ottica della diversificazione aziendale. È stato così istituito un "Bioparco (l'Abete Bianco)", per il recupero e la tutela della biodiversità locale e per la promozione di attività educative e di divulgazione da integrare nel percorso della fattoria didattica.*

*Il bioparco si caratterizza per:*

- *un piccolo frutteto "dei frutti dimenticati" (nespolo, sorbo, mela cotogna, corbezzolo, corniolo, prugnolo) in passato diffusamente utilizzati dalle popolazioni locali ma oggi raramente coltivati e pertanto oggetto di salvaguardia per impedirne la scomparsa e diffonderne la conoscenza;*
- *il "giardino delle erbe", con erbe e piante aromatiche e officinali coltivate e spontanee, che hanno da sempre trovato un habitat naturale in Lunigiana e di cui costituiscono un ingrediente base di molte ricette della tradizione culinaria gastronomica, utilizzate anche per la produzione di olii essenziali e per la preparazione di infusi e decotti.*
- *Gli animali, da quelli domestici e da cortile a quelli allevati nella fattoria allo stato brado negli ampi pascoli circostanti, fino a diverse specie selvatiche presenti nel territorio, con attenzione al recupero e alla valorizzazione del patrimonio genetico di razze particolari quali pecore zerasca e massese, bovina pontremolese, asini dell'Amiata, cinta senese.*

*L'offerta di poter conoscere il mondo degli animali è integrata dalla possibilità di avvicinare gli animali più docili, assistere alla mungitura, visitare le arnie e frequentare i laboratori del formaggio e del miele.*

Fotocomposizione: S.E.I. Italia S.r.l. - Rovello Porro (CO)

Stampa: Casma Tipolito - Via B. Provaglia, 3b/c/d - 40138 Bologna

Un'agricoltura che unisce tradizione e innovazione puntando sulla qualità e la competitività. Che parla ai giovani. Che sa coniugare ambiente e produttività con un'attenzione particolare ai cambiamenti climatici, il nuovo banco di prova di una buona tutela del territorio. È il volto dell'agricoltura che esce dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, lo strumento con il quale la Regione Toscana garantisce continuità fra la vecchia e la nuova programmazione dei fondi europei per il settore agricolo.

Il nuovo PSR ha una dotazione di 961 milioni di euro, 90 in più rispetto al precedente programma. Tra gli interventi speciali, un modello di governance e semplificazione amministrativa e misure strategiche per i giovani riguardanti il credito e la terra, considerando la necessità di un ricambio generazionale.

Luci puntate sui progetti di filiera territoriale, sul miglioramento della qualità e la tracciabilità dei prodotti, sull'integrazione tra ricerca e innovazione. Sul fronte ambientale il PSR mette al primo posto la necessità di rendere il settore forestale un reale presidio per uscire dalla logica emergenziale nei confronti del dissesto idrogeologico.

Tutto questo con un duplice fondamentale obiettivo: far sì che l'agricoltura toscana possa dare al meglio il suo contributo alla ripresa e mantenere alta la lunga tradizione d'eccellenza che è parte della sua storia.